SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 249
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Martedì-Mercoledì 19-20 Ottobre 1937 - Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Regnando la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 45.361. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA [illegible] (GALLERIA DE [illegible] STAMPA)

Per la difesa e il potenziamento dell'Italia imperiale

Imposta straordinaria del 10% sul capitale delle Società per azioni

Base del provvedimento è il capitale sociale aumentato delle riserve ordinarie e straordinarie - La riscossione viene ratizzata in 15 bimestralità scadente la prima il 10 marzo 1938 - La concessione di prestiti per l'operazione - Pagamenti con azioni sociali - Riduzioni di aliquota ed esenzioni

Roma, martedì sera.

Stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ha avuto luogo la prima seduta della Sessione autunnale del Consiglio dei Ministri.

Su proposta del Duce il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge che dichiara il 25 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, giorno di solennità civile. Il provvedimento è inteso a tramandare ai posteri il nome di Guglielmo Marconi. I Popoli di tutti i continenti di là dalle terre e dagli oceani, ravvicinati prodigiosamente fra di loro in un immediato rapporto di pensiero e di idee, salutano in Guglielmo Marconi uno dei più alti benefattori dell'umanità. L'opera sua è una potente affermazione di quanto la civiltà del mondo deve al Genio italiano. La data della sua nascita è da annoverare fra i giorni fausti nella Storia del nostro Popolo.

I salariati

E' stato approvato poi un R. Decreto recante modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato ed a quelle contenute nel regolamento per gli stessi salariati. Tali modificazioni hanno riferimento alle nuove norme sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e sono intese ad evitare che gli operai permanenti dello Stato, in caso di infortunio in servizio, percepiscano, nelle giornate di assenza, un trattamento economico diverso da quello da essi goduto nei giorni lavorativi.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri sono stati pei approvati vari provvedimenti, fra cui uno schema di Decreto Legge per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Francia il 19 giugno 1937-XV, inteso a prorogare al 31 dicembre 1937-XVI il modus vivendi e gli altri accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936-XIV.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, è stato approvato un Disegno di Legge concernente la istituzione dell'Ente Nazionale Fascista per la Protezione degli Animali. Col provvedimento approvato oggi le Società Protettrici degli Animali vengono sciolte e sono sostituite da un Ente Morale a carattere parastatale. Tale Ente, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno, avrà lo scopo di provvedere alla protezione degli animali, di concorrere alla difesa del patrimonio zootecnico e di svolgere attività di assistenza zoofila e di pratica zootecnia.

Le disciolte Società potranno però essere ricostituite in organi periferici dell'Ente, conservando in tal caso il patrimonio di loro proprietà.

Un altro schema di Decreto Legge contiene la costituzione del Comune di Guidonia-Montecelio in provincia di Roma. Il nuovo Comune avrà una superficie di 6141 ettari.

Un altro schema di Decreto Legge riguarda la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari. Le miniere carbonifere della Sardegna, che contribuiscono notevolmente alla autarchia economica della Nazione, soprattutto per l'impulso dato dal Regime al loro intensivo sfruttamento, si trovano in una zona ricadente nella circoscrizione dei Comuni di Serbariu, Igiesias e Gonnesa.

Lo sviluppo assunto in questi ultimi tempi dagli impianti industriali ha consigliato di costituire tutta la zona carbonifera sarda in unico comune, cui viene dato il significativo nome di Carbonia. Un altro comune denominato Arsia viene costituito nella provincia dell'Istria nelle zone minerarie di Carpano e di Vinea.

Le famiglie numerose

Con altro schema di Decreto si approva lo statuto dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose. Lo statuto stabilisce che sono famiglie numerose quelle che hanno almeno sette figli viventi; sono compresi nel numero anche i figli caduti in guerra o per la Causa Nazionale.

Sono determinati inoltre gli organi, i mezzi e le modalità di funzionamento del nuovo Ente. Appartengono all'Unione come soci di diritto in esenzione da ogni contributo il genitore esercente la patria podestà su una famiglia numerosa e il tutore di orfani minorenni numerosi.

Possono essere ammessi come soci sostenitori le persone che elargiscono all'Unione un contributo non inferiore a lire 10 mila e gli Enti e le Associazioni che elargiscano un contributo di almeno lire 20 mila.

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana, il Consiglio dei Ministri ha approvato tre schemi di D. L. concernenti la costituzione di Enti di colonizzazione: Romagna di Etiopia, Puglia di Etiopia e Veneto di Etiopia. Il problema della colonizzazione demografica nazionale nell'A.O.I. passa, con la creazione dei tre Enti, dalla fase di studio alla pratica realizzazione. Importanti nuclei di lavoratori agricoli troveranno lavoro nelle fertili terre dell'Impero. Sono state scelte zone fra le più salubri e ubertose che per le loro condizioni ambientali e agrologiche sono particolarmente adatte all'immigrazione nazionale, permettendo ai lavoratori di farsi seguire dalla propria famiglia.

Uno schema di R. D. concernente l'organizzazione della M.V.S.N. della A.O.I. Ritenendosi opportuno istituire reparti di Milizia ordinaria in tutti i governi dell'A.O.I. e di dare assetto ai reparti di lavoratori, sono stati inquadrati in un unico efficiente organismo i nazionali residenti in A. O. I., dando così a tutti la possibilità di assolvere il loro dovere di Fascisti. E' previsto il seguente inquadramento: Una Legione di Milizia ordinaria e una batteria per la difesa contro-aerea in ogni Governo; una batteria per la difesa costiera in Eritrea e Somalia; un Comando in Addis Abeba retto da un Luogotenente Generale. Le Legioni comprendono anche reparti di lavoratori già costituiti nell'Impero.

Uno schema di R. D. concernente l'organizzazione dei servizi catastali e tecnici erariali nell'A.O.I.

La grande operazione finanziaria

Concessioni alle società per attenuare l'onere dell'imposta

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di Decreto Legge relativo all'istituzione di una imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni.

Nella successione delle grandi operazioni finanziarie destinate a fornire i mezzi atti a fronteggiare anzitutto le spese inerenti all'impresa africana e poi, a vittoria ottenuta, ad attrezzare l'Impero e ad assicurare la difesa e a provvedere la Nazione della indispensabile attrezzatura bellica adeguata all'importanza dei programmi di armamento decisi dalle altre Potenze mondiali, deve annoverarsi in primo luogo l'emissione del Prestito Rendita 5 per cento, a mezzo del quale furono chiamati al contributo i possessori del Redimibile 3,50.

In occasione dei provvedimenti monetari dal 5 ottobre corr., in considerazione della situazione di alcune particolare beneficio in cui si sarebbe conseguentemente trovata la proprietà immobiliare, fu fatto appello ai proprietari di fondi e di case. La proprietà immobiliare è stata tenuta a sottoscrivere in tale occasione ad un Prestito Redimibile 5 per cento nella misura del 5 per cento dei valori patrimoniali stessi, facendo carico ai proprietari medesimi degli oneri di interessi e ammortamento del Prestito emesso.

La proprietà mobiliare

La proprietà mobiliare a reddito variabile non è stata chiamata in tale occasione al contributo, poichè era difficile prevedere, fin dall'inizio, quale profitto tale categoria di proprietari avrebbe avuto dall'operazione di allineamento della lira.

A un anno, data dell'operazione stessa, è ormai accertabile un utile considerevole riscontrabile in un ampio settore della proprietà mobiliare e parlando il Governo fascista, con l'istituzione di un'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni ha creduto rispondente al'equità tributaria di chiamare questa volta a contributo quei possessori di azioni che, dalla favorevole congiuntura eccezionale, una volta tanto e realmente straordinaria, dell'adeguamento del valore della lira alle più importanti monete estere, hanno avuto un beneficio certo e non indifferente.

Base della nuova imposta è il capitale sociale aumentato delle riserve ordinarie e straordinarie. La valutazione di esso è fatta con riferimento alla data del 5 ottobre 1936-XIV e subisce le opportune rettifiche in correlazione con quella che ne è stata fatta agli effetti del pagamento della tassa di negoziazione entro il limite massimo del 100 per cento del capitale sottoscritto e versato e della riserva, a minimo del 2 terzi del capitale sottoscritto.

Le esenzioni

La imposta straordinaria è applicata con l'aliquota del 10 per cento, che è ridotta a un quarto in confronto delle Società che per i tre ultimi esercizi siano state riconosciute passive, e alla metà per quelle alle quali sia stato riconosciuto passivo soltanto l'ultimo bilancio approvato anteriormente alla data di attuazione del provvedimento.

L'esenzione dell'imposta è concessa a Banche e Istituti di Credito, in quanto non hanno se non in piccola parte beni rivalutabili e d'altronde hanno già scontato gli effetti dei precedenti provvedimenti nel campo dei titoli dello Stato.

E' pure concessa alle Società Cooperative, il cui capitale sociale non ecceda le lire ventimila.

Le detrazioni dal capitale imponibile o dall'imposta accortate si limitano soltanto a tre casi.

1) Ammontare della sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 per cento, in quanto la imposta straordinaria immobiliare ha già colpito la parte immobiliare del patrimonio sociale;

2) Ammontare della metà dei titoli dello Stato e garantiti dallo Stato, se il loro valore raggiunga il 10 per cento del capitale imponibile, in quanto trattasi di valori non suscettibili di rivalutazione monetaria;

3) Metà delle quote di imposto che gravano le azioni di altre Società, quando tali quote raggiungano nel complesso il 10 per cento dell'imposta dovuta.

La riscossione dell'imposta viene ratizzata in quindici bimestralità scadenti la prima il 10 marzo 1938-XVI e l'ultima il 10 giugno 1940-XVIII.

Se il pagamento viene fatto in unica soluzione entro il 30 giugno 1938-XVI è concesso un abbuono degli interessi composti all'otto per cento in ragione d'anno sulle somme anticipate. Alle Società che intendono avvalersi di tale facoltà possono essere concessi prestiti sotto forma di anticipazioni o di sconto di cambiali.

Per il pagamento

La Società le cui azioni siano quotate in Borsa o che abbiano un capitale nominale non inferiore a 10 milioni possono effettuare il pagamento di metà dell'imposta straordinaria mediante la consegna allo Stato di azioni sociali.

Ad attenuare sensibilmente l'onere derivante dalla nuova imposizione, il Decreto contiene inoltre importanti provvedimenti che costituiscono notevoli concessioni a favore delle Società per azioni, quali:

1) La rivalutazione per conguagli monetari degli Enti patrimoniali con la libera disponibilità dei saldi attivi che ad un ammontare pari al doppio dell'imposta dovuta;

2) La distribuzione di riserve in esenzione dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, purchè effettuata mediante azioni gratuite per un valore nominale non superiore al doppio dell'imposta dovuta e purchè contemporaneamente siano emesse azioni contro versamento in contanti per un valore pari all'imposta medesima;

3) Esenzione dal pagamento dell'imposta straordinaria progressiva per i redditi distribuiti fino all'8 per cento del capitale sociale e delle riserve risultanti dal bilancio di ciascuna società.

Le importazioni

Il Consiglio dei Ministri, sempre su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di D. L. col quale per la migliore utilizzazione dei cereali ancora disponibili di proprietà del Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi, sono [illegible] industriale di Lavoro, ai fini della legge 20 giugno 1935, si trasferiscono allo Stato i detti beni.

Uno schema di D. L. con il quale sono portate modificazioni al repertorio per l'applicazione delle tariffe generali dei dazi doganali.

Uno schema di D. L. che accorda l'esenzione dall'imposta di fabbricazione e contingentamento di tremila quintali annui di zucchero da impiegare per la preparazione di uno speciale alimento da somministrare alle api nel periodo invernale.

Uno schema di D. L. portante alcune modifiche alla procedura per la concessione di temporanee importazioni ed esportazioni.

Uno schema di D. L. concernente le seguenti nuove concessioni di temporanee importazioni: carta e cartoncini per fotografia, maglie di lana in pezza, distillati di vino, fibre artificiali (celta), giallo d'uovo, materiale cinematografico da presa. Inoltre sono state prorogate ed estese o ripristinate concessioni di temporanea importazione di bottiglie di vetro vuote, ottone in lastre, verghe, nastri e fili, citrato di calcio, materiali metallici e infine la temporanea esportazione del tessuto di cotone tipo popeline.

Uno schema di D. L. concernente le norme per l'applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare per l'anno 1938-XVI.

Uno schema di D. L. con cui l'Amministrazione dei Monopoli di Stato viene autorizzata a sostenere la spesa straordinaria di oltre quindici milioni per l'esecuzione di alcune opere occorrenti per l'attrezzamento di stabilimenti di produzione e lavorazione del sale e per portazionare il sistema dei mezzi di trasporto, nonchè il servizio di spedizione e di distribuzione del sale. Il piano di lavori, da attuarsi in cinque esercizi finanziari a decorrere dal 1937-XV-1938-XVI, interessa, in particolar modo le saline di Margherita di Savoia e di Cagliari e il Magazzino Monopoli di Tortona.

Ritocchi a imposte

Uno schema di D. L. che approva il contratto 25 dicembre 1936 per il quale sono stati ceduti al C. Alpino italiano sezione di Brescia dieci rifugi alpini con l'obbligo della destinazione attuale in perpetuo.

Uno schema di D. L. col quale vengono unificate con opportune integrazioni le disposizioni vigenti in materia di abbonamento alle radioaudizioni.

Uno schema di Decreto Legge concernente norme integrative e transitorie per l'applicazione del R. D. L. 7 agosto 1936-XIV sulla riforma degli ordinamenti tributari.

Uno schema di Decreto Legge recante provvedimenti in materia di tasse e di imposta indiretta sugli affari e più propriamente per la tassa di scambio, portata da L. 2,50 a lire 3; l'imposta di registro e di negoziato e la tassa di bollo. Quanto alla tassa di scambio, sono lievemente ritoccate le vigenti aliquote sia di carattere generale sia per i regimi speciali, estendendo ad alcuni prodotti l'applicazione della tassa di scambio una volta tanto per la prima vendita effettuata dal fabbricante e integrando altresì, a scopo sopratutto di renderne più agevole e più sicura l'applicazione, alcune disposizioni del testo vigente. Per l'imposta di registro, i ritocchi concernono esclusivamente la materia delle concessioni e degli appalti di pubblici servizi dei quali, entro certi limiti, si rende obbligatoria la registrazione a mezzo di denuncia anche se stipulata verbalmente. Le disposizioni in materia di imposta di negoziato non contengono aumento di aliquota, ma hanno esclusivamente lo scopo di meglio disciplinare l'accertamento dei valori, [illegible] do altresì una più efficace difesa al contribuente in relazione anche alla riforma degli ordinamenti tributari. Anche per la tassa di bollo non vi è aumento di aliquota; sono stati apportati soltanto dei ritocchi per meglio inquadrare la tassazione di determinati atti.

I capitali stranieri

Uno schema di Decreto Legge concernente il riordinamento del servizio di percezione e di riscossione dei diritti od emolumenti spettanti agli Uffici delle Imposte Dirette e del Registro.

Uno schema di Decreto Legge con cui, al fine di agevolare l'afflusso in Italia di capitali esteri, vengono concessi agli investimenti che saranno effettuati entro il 31 dicembre 1939 XVII numerose agevolazioni fiscali, compresa la esenzione dall'imposta di successione per i trasferimenti a causa di morte che abbiano luogo entro i sei anni dall'entrata in vigore del Decreto. Viene anche stabilito che gli investimenti predetti non potranno formare oggetto, neanche in caso di guerra, di atti di sequestro, di espropriazione senza indennizzo o di qualsiasi altro vincolo che ne limiti la libera disponibilità.

Uno schema di D. L. col quale si provvede alla trasformazione delle vigenti imposte di soggiorno e di cura disciplinate dal Testo Unico per la Finanza Locale in una nuova imposta denominata «imposta di soggiorno», applicabile in base a una quota fissa giornaliera individuale per coloro che prendono alloggio in alberghi, pensioni, stabilimenti e case di cura, locande e camere ammobiliate o in base al prezzo di locazione per quelli che dimorano in ville o altre abitazioni di affitto.

Uno schema di R. D. con cui vengono disposte alcune provvidenze a favore dei rivenditori di generi di monopolio al fine di migliorarne il trattamento economico.

Uno schema di D. L. riguardante provvidenze a favore dei mutilati e invalidi di guerra incollocabili e bisognosi.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un complesso di provvedimenti per la sistemazione dell'amministrazione finanziaria del comune di Napoli.

Giovedì seconda riunione

Quindi, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio ha approvato vari provvedimenti, fra cui uno schema di D. L. che proroga le norme vigenti sulla liquidazione degli onorari di avvocato, e un D. L. che approva il nuovo regolamento per il Corpo degli Agenti di Custodia degli istituti di prevenzione e di pena; uno schema di D. L. concernente una sessione straordinaria di esami di procuratore in favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12,30, tornerà a riunirsi giovedì 21 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

L'aumento delle esportazioni italiane in America

Roma, martedì sera.

Secondo i dati sul commercio estero degli Stati Uniti pubblicati dal Ministero del Commercio, il totale delle esportazioni americane di materie prime e manufatti è ammontato nel primo semestre dell'anno in corso a dollari 224 milioni 886 mila.

Un fortissimo aumento hanno avuto le forniture dall'Italia il cui valore complessivo è quasi raddoppiato passando da 1.570.000 dollari nel primo semestre 1936 a dollari 4.578.400 nel primo semestre 1937 e cioè: tessuti cotone 989.400 dollari contro 278.000; coperchietto e tappeti cotone 803 mila contro 449 mila; seta greggia e cascami 1.923.300 contro 1 milione 444.400; fiocco rayon 651.700 contro 293.800; tessuti lana oltre 197 mila contro appena 13 mila. In quest'ultimo campo l'Italia è stata seconda solo all'Inghilterra.

IL FERRO DEL BRASILE

Voci infondate e una messa a punto

Rio Janeiro, martedì mattina.

Il Ministro dell'Agricoltura Braga ha smentito nettamente le voci raccolte dalla stampa inglese, secondo cui il Governo italiano si sarebbe assicurato il controllo di estesi giacimenti di ferro nel Brasile.

«Il governo brasiliano — ha dichiarato il Ministro — non ha alcuna cognizione di una simile transazione, nè di alcun'altra, per cui il controllo di proprietà, dove esistono giacimenti di minerali di ferro, debba essere ceduto a interessi esteri».

Giorno per giorno

Equilibrio del bilancio e difesa della moneta

L'odierno Consiglio dei Ministri ha deciso un'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni nella misura del dieci per cento. Lo Stato ha così mobilitato tutti i possessori della ricchezza. Dopo i detentori di Titoli di Stato e quelli dei beni immobiliari, le Società per azioni sono state chiamate a compiere il loro dovere fiscale.

Queste imposte straordinarie sono destinate a coprire tutte le spese eccezionali e costituiscono una tappa decisiva verso l'equilibrio generale del bilancio.

Il pareggio del bilancio, ordinario e straordinario, rappresenta la più sicura garanzia per la solidità della moneta e la stabilità dei prezzi.

Nuove imposte non sono mai un piacere nè per chi le decreta nè per chi ne sopporta il peso. Ma quando esse sono ispirate da un così alto principio di giustizia difendono gli interessi della collettività nel modo più efficace.

Equilibrio del bilancio, difesa della moneta, stabilità dei prezzi queste sono le basi della politica finanziaria dello Stato.

Il lettore

"Se l'Inghilterra vi volesse far combattere rifiutate di obbedire,,

Il Ministro della Difesa del Sud Africa contro gli impegni di Londra

Londra, martedì sera.

L'Agenzia *Reuter* ha da Kiersdorf: «Il Ministro della Difesa nazionale sud-africano, Pirow, parlando a Kiersdorf, nel Transvaal, ha dichiarato che l'Inghilterra non deve contare sull'aiuto dei soldati dell'Unione in caso di guerra, a meno che questa si svolga in territorio sud-africano.

Egli ha detto pure fra l'altro: «Se vi si chiedesse di arruolarvi e di prendere le armi sotto il pretesto che il nostro contratto con l'Inghilterra ci obbliga a fare la guerra, io vi dò, nella mia qualità di Ministro della Difesa nazionale, il diritto di rifiutare di obbedire. In tale eventualità io stesso sarei il primo tra i ribelli. Mai noi ordineremo a nessuno di battersi fuori delle nostre frontiere».

Il Cantone di Vaud metterà il comunismo fuori legge

Parigi, martedì sera.

Un terzo Cantone della Svizzera francese si prepara a mettere il comunismo fuori legge. Dopo i Cantoni di Neuchatel e di Ginevra, deve il corpo elettorale ha approvato la proibizione delle organizzazioni affiliate alla terza internazionale, il popolo del Cantone di Vaud si pronuncierà su tale questione in un prossimo scrutinio in seguito ad una iniziativa lanciata nella scorsa primavera e che ha raccolto 23.484 firme invece delle seimila richieste dalla legge.

Il Governo del Cantone d'altra parte ha esaminato la questione della interdizione dell'organizzazione comunista e in un interessante rapporto ne ha raccomandato l'adozione al popolo.

Pessimismo a Parigi mentre a Londra si discute al "non intervento,,

Parigi, martedì sera.

Sull'esito dell'odierna riunione del Sottocomitato di Londra prevale in questa capitale il pessimismo; non si attende da Mosca niente di buono, nonostante le forti pressioni esercitate dal Quai d'Orsay e dal Foreign Office.

L'«Humanité» fulmina contro il Governo del Fronte Popolare, non risparmiando personalmente il signor Blum. L'organo comunista riconosce la situazione disperata delle popolazioni asturiane, ma, anzichè consigliare loro la resa al fine di risparmiare inutili spargimenti di sangue e sofferenze atroci, intima al Governo di intervenire immediatamente per sostenerlo nella resistenza, indipendentemente e contro le decisioni del Comitato di Londra.

La collusione fra Parigi e Mosca rimane evidente. Come Mosca — scrive l'«Excelsior» — Parigi non accetterebbe un ritiro in egual misura dei volontari e lo stesso giornale aggiunge che, in ogni caso, anche se tale ritiro fosse deciso dal Comitato di Londra, Valencia non lo accetterebbe.

Ciò conferma quanto fosse opportuna la protesta del Governo fascista presentata dal conte Grandi, nella precedente riunione affinchè fossero immediatamente avvicinate e presentite le due parti in conflitto, in modo da convincere il Sottocomitato la possibilità di esaminare la procedura per realizzare la evacuazione dei volontari.

L'«Echo de Paris» ritiene che il signor Eden farà oggi, anche a nome della Francia, le proposte seguenti:

1°) Richiamo simbolico, immediato, in frazioni uguali, dei combattenti stranieri.

2°) Invio di due Commissioni internazionali in Spagna, l'una presso i marxisti, l'altra presso i nazionali per requisire il più approssimativamente possibile i contingenti stranieri nel due campi e per entrare in negoziati con le parti contrapposte.

3°) Creazione simultanea di un Comitato incaricato di studiare in quali condizioni il diritto della belligeranza potrebbe essere riconosciuto.

4°) In una seconda fase richiamo sostanziale dei combattenti stranieri proporzionalmente alle cifre globali accertate.

5°) Quando l'evacuazione sarà in piano sviluppo riconoscimento della belligeranza.

Persino l'«Echo de Paris» non vede su quale base potrebbe essere fondato il richiamo proporzionale degli interessati poichè «la brigata internazionale essendo più sovente dispersa, è inimaginabile compiere un censimento. E poichè tedeschi e russi sono pure dispersi, le commissioni internazionali dovranno faticare molto per stabilire dei conti esatti».

Il «Matin» fa notare che i pronostici sull'evoluzione della situazione verso un compromesso sarebbero migliori se Eden non avesse il 16 corrente pronunciato un discorso giudicato, oltre che a Berlino a Roma, anche in autorevoli ambienti inglesi poco adatto a favorire i lavori del Comitato londinese e, sopratutto, la causa della neutralità nel conflitto spagnolo.

La presidenza del signor Eden, nella seduta odierna, è considerata da alcuni come un fattore di maggiore tensione e non di pacificazione.

Ribbentrop resta a Berlino

Berlino, martedì sera.

Contrariamente a quanto era stato annunciato in mattinata da fonte ufficiale, von Ribbentrop non rientrerà a Londra in giornata.

La novella di "Stampa Sera"

L'ORDA

Glielo aveva ancor raccomandato con diafana voce prima di scendere nelle tenebre del sepolcro: — E se torna il cugino Calogero...

Tecla, lacrimando, le aveva fatto cenno di tacere: — Sì, sì, zia Orsola, sì. — La sapeva la conclusione di quella premessa: — ... E se torna il cugino Calogero tu gli dirai: La casa è tua come se ci fosse ancora al mondo zia Orsola, son tuoi il giardino, l'orto, la vigna... e puoi pure disporre dei prodotti della stalla e del pollaio... come se ci fosse zia Orsola. E se ancor ti occorre un cuore che ti ami, una donna, una sposa che ti sia devota fino al termine dei tuoi giorni, ebbene, cugino Calogero... la zia Orsola ha lasciato me a sostituirla.

Questo però glielo avrebbe detto piano. Ad esempio una sera nell'ombra umida del pozzo, s'egli fosse giunto d'estate, o in un'ora in cui fossero stati seduti dinanzi al camino, s'egli fosse giunto d'inverno: dinanzi al camino, che quand'anche era ben acceso non inalzava mai i suoi bagliori fino al volto di chi vi stava seduto presso, ma solo li lanciava sul pavimento, per riprenderseli in un gioco allerso. Perchè aveva un bel dire zia Orsola, ma certe cose Tecla, lì a bruciapelo, non avrebbe saputo comunicarle ad un uomo. Zia Orsola aveva cinquant'anni quando il suo cuore, stanco di soffrire e d'attendere, s'era quietamente addormentato, ed aveva già raggiunto quell'ardire, quella, si direbbe, spudoratezza dei vecchi, per cui certe cose essi le spiattellano chiare e tonde, senza ritegno. Ma lei, Tecla, no invece. Ella aveva soltanto dieci anni di meno della povera defunta, ma per essere stata lei la nipote e quella la zia, s'era considerata sempre un poco come una bambina in confronto ad Orsola, e gli anni non le avevano fino allora mai pesato.

Se li sentì piombare addosso di colpo, allorchè si trovò sola nella casa vasta, e di cui la zia le aveva lasciato materialmente il retaggio, ma non quella ideale promessa di dividerla con il reduce... se reduce, un giorno, il cugino Calogero fosse stato... e poichè a popolare il silenzio e la solitudine, non c'era che il ricordo della defunta, ed il vago aleggiare delle parole sempre uguali ch'ella aveva per anni ripetuto, Tecla, con la sensibilità quasi morbosa dei solitari, cominciò a parlare con la cara ombra domestica; ed a dire le cose mille volte dette. Tra le quali, inevitabilmente: — Se tornerà il cugino Calogero...

Era stato un bel fanciullo, un bel giovane, un bell'uomo. Almeno fino a vent'anni prima, così testimoniavano le fotografie alle pareti, che zia Orsola aveva sempre difese con grande cura dai morsi dei tarli e dai tradimenti della polvere. Poi, ora che si trovava in America da vent'anni, e che inesorabilmente taceva, come fosse diventato non era possibile saperlo. Che fosse cambiato però zia Orsola non ci aveva mai pensato. Lei continuava a figurarselo come lo vedeva a quelle pareti, con quel bell'abito di festa, i baffi dritti, la scriminatura perfetta in mezzo ai capelli ricciuti. E così se lo figurava pure Tecla e, come già zia Orsola, durante le lunghe ore in cui lavorava a maglia per i poveri del paese, alzava quietamente, umilmente, gli occhi al ritratto di lui, quasi a quello di un padrone, e gli prometteva con le lacrime agli occhi per rimpianto della zia morta, e melanconia di lui lontano: — Ma se tornerai un giorno non ti farò torto... Quello che è mio è tuo... Chè se pur lei si chiamava Orsola ed io Tecla, siamo una cosa sola, e quel che pensava lei lo penso anch'io.

Così finchè un giorno il postino rimise una lettera a Tecla: una lettera indirizzata a zia Orsola, piena di francobolli e di timbri sconosciuti. Era di lui, Calogero. Tecla lo capì prima ancora che le sue mani tremanti riuscissero a lacerare la busta.

Lettera strana d'argomento e d'ortografia. Pareva che colui che scriveva ricercasse attraverso quasi burleschi tentativi, una lingua ormai dimenticata, e dimenticate emozioni. Ad ogni modo, da quell'insieme di segni e di parole sconnesse, emergeva chiaramente una cosa: che il cugino Calogero tornava... per riscaldarsi al focolare degli avi. E poichè l'inverno già irrigidiva nella sua corazza di gelo la calda morbidezza dell'autunno, Tecla accese, con la realtà di grandi ceppi odorosi di boschi selvaggi, il focolare avito ed incominciò ad intrecciare alle fiamme garrule e vivide lunghe ghirlande di sogni.

La casa attendeva l'ospite, festante come una sposa. Tecla trascorreva le ore di sole alla finestra, guardando l'imbocco lontano della strada, che l'autunno pezzava di pallide ombre violette, e la sera, rinserrando la porta della sua piccola casa, centellinava le ore dell'attesa, guardando la poltrona vuota innanzi alla sua, che pareva essa pure dotata d'una vita tacita e paziente. Ed attendendo Tecla provava a ripetersi in mente quelle parole, quelle ardite parole di zia Orsola: — E se ancor ti occorre un cuore che ti ami, una sposa che ti sia devota fino al termine dei tuoi giorni, ebbene... cugino Calogero... la zia Orsola ha lasciato me a sostituirla. La voce attesa che chiamava alla porta di casa, ella l'udì un mattino, mentre era ancora immersa nei sogni dell'alba. Chiamava, quella voce: — Orsola... sono io... tuo cugino Calogero! — Voce strana, grossa, rauca, ch'ella non si aspettava d'udire. Piena di sgomento gettò dalla finestra un: — Scendo ad aprirti! — trentun'a di freddo e di confusione; poi cominciò a vestirsi a gesti disordinati e frettolosi; e quasi piangeva per quella sorpresa piovuta sul suo stanco casto. Scese in pantofole, cuffia e vestaglia, sparuta, nella luce grigiognzzurra dell'alba. Alla porta di casa si fermò un attimo, prima di schiuderla. Lo sgomento le straripava dagli occhi, perchè era come un vociare che sentiva provenir dalla via, un sogghignare, un sospingersi di ragazzi maledicati... E poichè tardava ad aprire, udì ad un tratto un picchiare ardito di nocche, sui vecchi battenti. Aprì.

Che quei buffi fossero di Calogero, e suoi pure i lineamenti del volto, per quanto deturpati da una cascante pinguedine, non c'era dubbio, il ritratto appeso alla parete ne faceva fede... ma quegli altri chi erano? Quella donna bruna e grassa, coperta da uno sgargiante mantello a quadri? E quei cinque ragazzoni che sgranavano innanzi a lei, pallida ombra domestica, occhi pieni d'un riso meraviglioso e beffardo? Non ebbe tempo d'almanaccare a lungo, che Calogero spalancò egli stesso i battenti e disse ai suoi compagni, storpiando il dialetto natio: — Gente mia, entrate, che in casa della cugina Orsola siete come nella vostra. Tecla si ritrasse, per non essere travolta dall'orda. Nella sala quieta, che l'alba scrutava delicatamente, la luce elettrica, accesa in pieno dal cugino Calogero, fugò la mistica penombra, come la grande voce di lui fugò il suggestivo silenzio: — Cugina Orsola, un abbraccio di benvenuto! Fu solo allora, quando si trovò tra le braccia accoglienti un corpo resistente alla sua espansione, che s'accorse dell'errore.

— Diavolo, non sei Orsola!... A quanto immagino sei la nipote Tecla.

— Sono Tecla — lei rispose con una voce dura di cui non s'era mai accorta d'essere padrona. E tu sei Calogero, ti riconosco... ma questa gente chi è?

Ed additava i ragazzi e la donna pingue che s'era irriverentemente sprofondata nella poltrona di zia Orsola, girando attorno due occhi predaci. Allora il cugino, tirando su dai precordi una voce baritonale, confessò: — Moglie e figli, la mia gente, insomma. Orsola mi aveva promesso, quando sono partito, che questa casa sarebbe pur sempre stata la mia...

— Già! — disse Tecla, e nulla di più.

— Lo so — continuava Calogero, con un risolino quatto — che forse lei non pensava che ritornassi... con tanto seguito... ma ormai siamo vecchi tutti e due... e certe idee anche a lei saran volate via. I ragazzoni perquisivano la povera casa con la sfacciataggine d'invasori. La donna grassa pronunciò una frase gutturale. Calogero tradusse con un gesto significativo:

— Una buona colazione, Tecla!

Fu solo al termine di quel festino d'antropofaghi, scandito da voraci colpi di mascella, e da scoppi di risa pieni d'irriverenza e di malizia, che il cugino Calogero alzò gli occhi in volto a Tecla, silenziosa ombra vigilante, e le disse: — Si può salutar Orsola? A quest'ora sarà ben sveglia. Vorrei dirle che conto di stabilirmi qui. C'è posto per tutti... e la vecchia Orsola si ricorderà di sicuro che in gioventù ci siam voluti bene...

Ecco, il momento era quello: ...e la casa è tua, come se ci fosse ancor zia Orsola, e tuo il giardino, l'orto e la vigna...».

Invece Tecla abbassò pudicamente gli occhi, sospirò, poi rispose con ferma e chiara voce: — Io non so, cugino Calogero, come si sarebbe regolata nei suoi rapporti con te zia Orsola... questo solo ti posso dire, che svegliarsi non si può svegliare più, poichè da un anno dorme sottoterra... E questa casa è ora esclusivamente mia, ed intendo abitarla da sola!

E le parve, con quelle parole, di vendicare non solo la zia, ma anche un poco se stessa.

Camillo Berra

Dopo la visita a Loreto

Due «miracolate» ad Ancona?

Ancona, martedì sera.

Due donne gravemente ammalate e ricoverate da tempo al nostro ospedale civile hanno avvertito in questi giorni un miglioramento miracoloso. Trattasi di Paolina Ferranti, di anni 35, e di Ada Mönina, di anni 40, entrambe di Ancona, le quali nei giorni 9 e 10 corrente erano state condotte in pellegrinaggio a Loreto. Subito dopo la benedizione impartita nella piazzetta della Santa Casa, le due ammalate avevano accusato un notevole miglioramento in tutto l'organismo e scomparivano loro i dolori che le affliggevano

Bufere e nevicate sulla Grecia

Numerose vittime e danni ingenti

Atene, martedì sera.

Da ieri il maltempo imperversa su tutta la Grecia con piogge torrenziali ed abbondanti nevicate che hanno causati danni la cui entità non è ancora stabilita, ma che dalle prime notizie qui giunte risultano assai gravi.

La città di Iraklion nell'isola di Creta è stata investita da un furioso temporale che ha danneggiato alcune case. Otto persone travolte da un torrente straripato sono perite e due donne sono state salvate da un gendarme mentre stavano per annegare.

Ad Atene e nei dintorni si sono verificati vasti allagamenti. Molte persone sono rimaste senza tetto. Il Governo ha provveduto per il rapido invio dei soccorsi

Paganini e le donne

Notti di musica e d'amore dalla Corte di Lucca a quella di Firenze

Ciò che narra il figlio del violinista - Nella quiete della villa Marlia e di Saltocchio - Come un Catalani spiò i romantici approcci degli innamorati - Le due Corti - Il tradimento con una dama

III.

La nomina ufficiale di Nicolò Paganini a «primo violino» e direttore d'orchestra, «violino nonostante» alla Corte non è sicuro del Principe Felice Baciocchi che mostrava di appassionarsi per lo strumento, avvenne soltanto nel novembre del 1807. La Principessa Elisa Bacciocchi nutriva già da tempo simpatie, e anche qualche cosa di più per il grande violinista.

E Paganini nel 1807 era veramente bello. Sembrava anche più alto di quanto non fosse, a causa della sua magrezza; era elegante e flessuoso nei suoi movimenti, quasi che ogni gesto fosse anch'esso regolato da una legge musicale. Il viso pallido lumeggiato dagli occhi profondamente neri che fiammeggiavano quasi esprimendo una forza magnetica, aveva un fascino pieno di seduzione.

Sembrava portare con sè un mistero profondo ed era invero il mistero della sua arte incantatrice, per cui, quando compariva da una ribalta di teatro o sulla pedana di una sala, un'atmosfera vibrante di brividi avvolgeva tutto l'uditorio.

Da quel giorno Elisa...

La donna ammirandone in modo speciale quell'essere tutta vita, tutta vibrazione e sentimento, appassionata e affascinante.

La Principessa Elisa Bacciocchi Bonaparte invitò una sera Paganini a Corte perchè suonasse ma esclusivamente per lei: nessuno doveva essere nella sala di musica della Principessa: per lei sola Paganini doveva trarre dall'infinito le melodie avvolgenti e trascinanti.

Elisa sdraiata su un comodo sofà ricco di cuscini, sognava tutti i sogni che scendevano dal regno di Cupido in forma di arie, di frasi, di melodie, di gridi, di strappi, di inviti e di consensi... E quando Paganini cessò di suonare, sedette sul sofà accanto ad Elisa che volle tradurre i sogni nella più deliziosa realtà.

Da quel giorno Elisa, sorella di Napoleone, principessa di Lucca e di Piombino, anima appassionata e corpo avido di voluttà, fu l'amante di Nicolò Paganini.

C'è stato qualcuno che ha persino osato di negare la relazione amorosa tra Paganini ed Elisa, poichè negli archivi della Corte di Lucca, come poi in quella di Firenze, non sono stati trovati documenti che la comprovassero! Come se i colloqui amorosi dovessero volta per volta essere annotati in un protocollo e registrati debitamente con firme e timbri.

Ma di documenti ne restano, più che abbondanti, anche senza prenderli dalle informazioni tendenziosamente diffamatorie che William Pitt fece pubblicare in tutta l'Europa per screditare Napoleone ed i napoleonidi. Le lettere di Paganini, che descrivono orge e bacanali, confermano quanto si seppe in proposito. Le confessioni di Paganini a suo figlio, barone Achille Paganini, sono più che dimostrative: le testimonianze personali, di gente che conobbe direttamente la fortunata dei convegni, sono più evidenti e dimostrative d'ogni documento.

I convegni amorosi

E' morto appena tre anni or sono il barone Attilio Paganini, figlio di Achille, il quale morì più volte a voce e per iscritto quanto il padre suo gli aveva detto d'avere appreso direttamente dal grande artista, circa i suoi amori con Elisa Bonaparte.

I vari, anzi numerosi biografi, sia di Paganini che della Principessa, pariano tutti di queste vicende. E descrivono la fiorente principessa adagiata languidamente su un divano, mentre ascolta Paganini che, invaso dagli spiriti dell'arte e dell'amore, scatena dalle corde del suo violino mirabili ondate di armonie e melodie, piogge di miriadi di suoni, tempeste indescrivibili di note che eccitano la stravagante amatrice alle pazzie della voluttà.

I convegni amorosi di Elisa e di Paganini si svolgevano romanticamente nella sala.

Due Corti v'erano a Lucca, come poi due Corti v'erano a Firenze, quando Elisa promosse Granduchessa di Toscana si trasferì nella magnifica residenza di Palazzo Pitti: il che avvenne nel 1809 quando già da un anno i due si amavano.

La Principessa riceveva alla sera, nelle superbe gallerie degli Uffizi, tutta l'aristocrazia fiorentino e francese che ora accorreva presso i nuovi signori o padroni: Elisa cercava di far dimenticare la sua origini non certo paragonabili a quelle dei Medici e dei grandi Signori di Toscana, col fasto e l'opulenza dei trattenimenti, col chiamare a Corte artistocrazia e celebrità: le riunioni mondane della sorella di Napoleone erano intonate alla grandiosità imperiale creata dal fratello, fortunato e potente.

Ma quando l'alba quasi imbiancava la prima cima all'orizzonte, Felice Bacciocchi baciava devotamente, inosservato a tutti i cortigiani, la mano della Principessa Consorte e se ne andava al suo palazzo, lontano, in via della Pergola: e qui trovava le sue distrazioni galanti, giocondo e... discretamente volgari.

Elisa
Granduchessa di Toscana

Elisa congedava tutti ammobiliamenti e si ritirava nelle sue stanze, dove la raggiungeva Paganini a consolarsi il sonno con le sue delizie musicali: e il violinista uscivano, talvolta ma già il pomeriggio, dal privato appartamento della Granduchessa, col suo strumento, stanco, sposato per andarsi a riposare fino a sera. Fu in uno di questi pomeriggi che Paganini uscito dal palazzo per tornare a casa, trovò presso gli Uffizi un mendicante che suonando alla meno peggio una chitarra, chiedeva l'elemosina.

Paganini non aveva monete: ma prese dalle mani del povero la chitarra e... diede un breve concerto alla folla che si adunava, con tali meraviglie di suoni, di combinazioni, di effetti, che raccolse molti danari, ma tutti lo accompagnarono acclamandolo fino alla sua casa, come un portento. Fu quello l'unico concerto pubblico di chitarra dato dal grande artista, che amava moltissimo questo strumento e che trattava con risultati meravigliosi.

Gli amori di Elisa e di Paganini non avevano soltanto per sede la Corte di Lucca e la Corte di Firenze.

Le giornate di Massa

Talvolta la Principessa voleva passare qualche giorno tranquillo, lungi dalle riunioni mondane e cortigiane, e si recava alla Villa Marlia presso Capannori, uno dei più splendidi esempi delle fastose ville della Lucchesia e che Elisa fece abbellire ed arricchire di splendide opere d'arte: in questo scenario, certo doveva essere assai più felice e gustare l'amore del violinista ch'essa portava con sè. O se lo trascinava alla villa del Saltocchio, altro quieto recesso favorevole agli amori poetici e puri. Ed altre piacevoli giornate passarono i due innamorati a Massa, dove Elisa si trasferiva talvolta, nel superbo monumentale palazzo ducale.

Dei romantici notturni amori di Massa abbiamo una testimoniano scritto di un valente compositore lucchese del tempo, il Catalani, avo del celebre Alfredo. Era egli direttore del teatro comunale di Massa e più volte vide i due amanti felici insieme: ma in particolare il Catalani ricorda come vide, ogni sera, verso la mezzanotte Nicolò Paganini strisciare lungo il palazzo, cercando di non farsi notare, mentre Elisa stava sulla fastosa scenografica loggia ad attendere nella penombra il giovane amatore, impaziente nell'indugio. E se la luna traditrice col giuoco delle ombre i primi baci ed abbracci quando ancora gli amanti passavano dal terrazzo agli appartamenti interni, nessuno però più turbava le notti profonde, quando anche il violino taceva per lasciare la voce soltanto ai sospiri ed alle tenere parole sussurrate in sordina.

Paganini era veramente innamorato di Elisa e giocava soltanto con essa all'amore, nel vigore dei suoi venticinque anni? Era fedele alla Principessa, che, più anziana di lui, ma bella, fiorente, avvenente, poteva appagare ogni sua brama? Non indaghiamo i misteri della psiche d'amore: non sappiamo se Paganini amasse d'amore o se subisse gli ardenti desideri della donna innamorata, pago di quietare le sue amorose passionali bramosie. Sappiamo però che, mentre frequentava l'alcova di Elisa, Paganini si dilettava amorosamente con altra donna che viveva a Corte, presso i due innamorati.

(Continua).

Attilio Genovesi

Come sopravvive a Treviso la "Fiera della forca"

Treviso, martedì sera.

A Treviso il è inaugurata la tradizionale ed antichissima fiera di autunno in un quadro eccezionale di concorso e di movimento: un enorme «Luna Park», ricco di mille attrattive, che dal prato di S. Ambrogio si stende sino alle sponde del Sile, alla sera tutto inondato di luce. Di questa fiera gli storici hanno notizie già intorno al Mille e le cronache ne ricordano lo sfarzo fabbesco, nonchè particolari caratteristici. All'ingresso, il visitatore si trovava di fronte ad uno spettacolo poco... rassicurante. Il pennone che oggi regge la bandiera era costituito da una forca con un bel nodo scorsoio già preparato e insaponato... Era un ammonimento per tener a distanza coloro che avevano le mani lunghe e si preparavano alle ruberie sulle ricche merci esposte. Fra le varie attrattive, era consentita una lotta che si apriva dopo la chiusura del mercato e raccoglieva signori e mercanti.

Di tutte le fiere venete, questa di Treviso era la più importante. Le altre, poco alla volta, sono andate assumendo un diverso carattere; quella di Verona è divenuta la fiera dei cavalli e dell'agricoltura, quella di Padova si è trasformata nella campionaria modernissima; questa di Treviso è diventata la Fiera del divertimento, della castagne cotte o del vinello dolce e sembra che i trevigiani non ne siano del tutto scontenti.

L'ammonizione a due pescatori di frodo

Vercelli, martedì sera.

La Commissione Provinciale, presieduta da S. E. il Prefetto, ha inflitto l'ammonizione per due anni a Colletta Pierino fu Lorenzo, di anni 38 da Andorno Micca e Piana Osvaldo di Federico, di anni 27, da Callabiana, siccome dediti alla pesca di frodo con sostanze velenifiche.

Il cadavere di un giovane ritrovato dentro un'automobile

Parigi, martedì sera.

La serie dei delitti misteriosi tende ad accrescersi. Ieri, a Neuilly, è stato scoperto nell'interno di un automobile il cadavere del pubblicista Roger Le Blond, di 23 anni. Il cadavere recava dietro la nuca una ferita prodotta da una rivoltellata di piccolo calibro, sparatagli a bruciapelo.

Le prime constatazioni hanno permesso di concludere che il giovanotto non è stato ucciso nella vettura. La posizione in cui fu trovato il cadavere, e il fatto che esso appariva legato con cordicelle, hanno fatto concludere che il corpo era stato deposto dopo la morte nella vettura, e in modo che occupasse il minor posto possibile. E' stato pure accertato che il corpo era stato svestito e rivestito dagli assassini.

Quanto ai moventi del delitto, o si tratta di furto poichè si è saputo che al momento del delitto il morto portava con sè diecimila franchi che non sono stati ritrovati, oppure si tratta di una vendetta.

Stamane poi verso le 7,30 è stato ripescato dalla Senna il cadavere di un uomo fra i 35 e i 40 anni, del quale è stata accertata la permanenza in acqua da circa dieci giorni. Il corpo era legato con una cordicella stretta fortemente intorno al collo e le gambe erano pure legate. Si ignora l'identità della vittima.

"STAMPA SERA" - SPORT

Uomini ed episodi

IL TENNISTA PORTIERE

Dopo Koseluh, Borotra e Von Cramm, il calcio ha fatto una nuova conquista fra le «vedette» del tennis. Si tratta di Bernard Destremeau, l'elemento più in vista fra le «speranze» francesi della racchetta.

Destremeau ha passato le sue vacanze in Austria ed i giornali dell'Europa centrale segnalano che egli ha partecipato ad un incontro di calcio, a Vienna, come portiere. Dicono le cronache che ha subito due goals, ma ha, però, sbrogliato parecchie situazioni difficili, tanto che la sua squadra ha finito per vincere per tre a due.

L'UNGHERIA

L'ultimo incontro fra l'Austria e l'Ungheria, vinto brillantemente dai magiari sul terreno del Prater, è stato l'82.o della serie. La Ungheria ne ha vinti 86, l'Austria 26 e 20 sono terminati alla pari. L'Ungheria ha segnato 353 reti, l'Austria 174. In occasione di detta gara Sarosi ha disputato il suo quarantesimo incontro nella squadra nazionale magiara. E' interessante osservare che dopo il 31 maggio 1934 (l'incontro valeva per il Campionato del Mondo e fu giuocato a Bologna, arbitro Mattea) l'Austria non ha più vinto un solo incontro di fronte ai tradizionali rivali magiari. Dopo tale data furono pertanto giuocati sette incontri. Di essi due finirono con la vittoria dell'Ungheria e due si chiusero alla pari.

GALLI

Galli, l'ex centro attacco del Torino, era domenica fra gli spettatori della gara giuocata dalla sua nuova società, la Lucchese, contro la Juventus, così come otto giorni prima aveva visto cambiare, a Genova, alla prova dei suoi ex-compagni granata contro i «grifoni». Si ricorderà che Galli, reduce dal rosso-neri in sostituzione di Michelini, ceduto per una grossa cifra alla Roma, ebbe la disavventura di prodursi una dolorosa storta al ginocchio destro nel corso di uno dei primi allenamenti. Gli occorsero molte cure e dovette anche trasferirsi per una quindicina di giorni ad Acqui, con un pullo di compagni di squadra, parimenti... male in gambe, per una cura di fanghi. Ora Galli si ritiene perfettamente guarito ed ha annunciato di voler riprendere gli allenamenti. Ha dichiarato, pertanto, che il suo esordio in squadra avverrà, salvo complicazioni del suo male, a Bologna, fra otto giorni. Il ritorno di Galli dovrebbe potenziare il giuoco d'attacco della Lucchese e permettere il trasferimento dell'attuale centro avanti Romagnoli nella mediana.

EX-GRANATA

A Lucca c'è una intera colonia di ex granata. Oltre a Galli, sono alle dipendenze della società rossonera anche Carletto Azimonti e Perduca. Il primo, che il Torino tenne per due anni nella sua squadra riserve come attaccante e che fece solo poche apparizioni in prima squadra, si è fatto un forte mediano ed è titolare inamovibile. Perduca, invece, che fu nel Torino molti anni or sono, è ormai prossimo a dare l'addio allo sport preferito. Da calciatore diverrà trattore, poichè già ha aperto un ristorante del quale gli ex compagni di squadra hanno promesso di essere clienti assidui. Il forte terzino ex, però, essere ancora un valido elemento e se ne sono accorti, domenica, gli avanti juventini.

VOJAK

Anche Vojak è a Lucca. Tuttavia nè l'anno scorso nè in questa stagione ha potuto trovare una sistemazione nell'undici rossonero. Perciò con il primo gennaio cambierà società ed è molto probabile che passi all'Empoli, in qualità di giuocatore ed allenatore. Il bravo «Tonci» si sente di figurare ancora assai bene come giuocatore, anche se più assai di carriera cominciano a pesargli sulle spalle e se è già padre di un bel bambino che ha un solo desiderio: quello di essere calciatore come il papà, ma non più attaccante, sibbene... portiere.

EX-JUVENTINI

E' stato proprio Monti a darci notizie recenti e particolareggiate di tre valenti ex juventini, vale a dire di Sernagiotto, Cesarini ed Orsi. Sernagiotto, che è di gran lunga il più giovane dei tre, è anche quello che attualmente risulta nelle migliori condizioni di efficienza. La minuscola «freccia d'oro» giuoca regolarmente in Brasile ed assai bene, tanto da aver rigiocato il suo posto in nazionale come estrema destra. Anche Orsi giuoca ancora nel suo solito ruolo di ala sinistra e non sfigura nel confronto dei giovani, anche se pochi mesi or sono ha avuto parecchie disavventure ed è stato costretto, per incidenti di giuoco, a lunghi periodi di inattività. Meno fortunato dei compagni, Cesarini ha perso, invece, il suo posto nella prima squadra dei campioni di Argentina. Il Monumento Renato ha fatto molto per la sua società nella stagione che ha fruttato la conquista del titolo ma sembra, ora, che il suo giuoco di attaccante molto arretrato non piaccia a Buenos Ayres, tanto che gli è stato preferito un compagno di tecnico ma più realizzatore.

MONTI III

Anche Monti III, il padovano che esordì come ala sinistra e che seppe tanto distinguersi in detto ruolo da arrivare ad indossare la «maglia azzurra» e che in seguito si tramutò in un forte terzino (come tale figurò per molte stagioni nella prima squadra del Torino), ha dato un addio definitivo alle palle rotonde. Sino allo scorso anno Monti III ha fatto ancora qualche apparizione, sia pure fugace, nel Padova, ma ora si è ritirato del tutto ed ha aperto a Padova una autorimessa. Colla quale, stando ai si dice, fa affari d'oro. Ecco un calciatore che mostra nel commercio non meno abilità di quante seppe mostrarne sui terreni di giuoco.

BERTOLINI

Lasciato libero dalla Juventus proprio alla chiusura delle liste di trasferimento, Bertolini, che non è un giuocatore finito, non ha fatto in tempo a trovare una società che volesse servirsi della sua opera. Ora, poichè il bravo ex-nazionale non ha intenzione di restare inattivo sino al primo di gennaio è assai probabile un suo trasferimento a Rapallo che sembrerebbe, pare, la direzione tecnica della Ruentes prestando, eventualmente, anche la sua ancora valida opera di calciatore. Le trattative per il trasferimento di Bertolini a Rapallo, iniziate dallo stesso Rosetta che si è vivamente interessato per una sistemazione dell'ex-compagno, pare siano avviate a rapida conclusione.

RISERVE VITTORIOSE

Le brave riserve del Torino ci sono nelle file ragazzi che potrebbero benissimo figurare in prima squadra quando ci fosse bisogno dell'opera loro) hanno conquistato domenica una bellissima vittoria in Francia. I campioni d'Italia (la squadra ha vinto il titolo lo scorso anno battendo tutte le più forti secondo formazioni delle altre società di serie A) hanno infatti battuto per sette reti ad una l'undici di Chambery in una partita svoltasi alla presenza di numeroso pubblico. L'impressione prodotta dai «cuccioli» del Torino è stata ottima e la stampa locale non ha mancato di mettere in rilievo la prova fornita dagli ospiti. Va segnalato che tre delle sette reti all'attivo sono state segnate dal giovanissimo centro avanti Biraghi, un prodotto della Saviglianese. Data la necessità che il Torino ha di scovare un centro attacco il ragazzo è da tenere d'occhio. Forse non è lontano il giorno del suo esordio in prima squadra.

Elleci

Anticipi sul riseme

ALESSANDRIA. — L'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte comunicherà per la campagna risicola iniziata un anticipo per ciascun quintale di risone alle seguenti condizioni: anticipo di L. 90 al q.; tasso al 3,75 % comprensivo di ogni maggiorazione e spesa; durata fino al 15 novembre 1938, pagamento a scadenza del prestito; la garanzia deriva dal pegno che può avere isolato anche nei magazzini dei produttori.

Note demografiche

ALESSANDRIA. — L'andamento demografico nella nostra provincia nell'ultimo bimestre agosto-settembre segna una nuova recedenza delle nascite sui decessi. Infatti i matrimoni sono stati 1011, i morti 565 anche i matrimoni hanno segnato una sensibile eccedenza in confronto del 1936 nel corrispondente periodo sopra indicato.

Una rissa

ALESSANDRIA. — Una violenta lite era scoppiata per rancori personali, tra i fratelli Natale e Germano Cartasegna e i fratelli Eugenio ed Emilio Cartasegna, giovani agricoltori di Gavi. Il 17 marzo avvenne una colluttazione generale, in cui tutti quanti, riportarono lesioni in più parti del corpo. Comparsi in Tribunale, l'Emilio Cartasegna è stato condannato a 8 mesi di reclusione, il Natale a 6 mesi, l'Eugenio a 4 ed il Girolamo a 3 mesi.

Il falso marchese

ALESSANDRIA. — Il venditore ambulante Giovanni Griggi, di 33 anni, da Sestri, già condannato una ventina di volte per reati comuni, aveva preso alloggio in un albergo di Arquata, spacciandosi per marchese Griggi di Luino. Qui non pagava le sedie, si faceva imprestare un centinaio di lire ed una pelliccia, quindi si eclissava. Arrestato, è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Per la frutticoltura

ALESSANDRIA. — E' stata nominata una Commissione per l'incremento della frutticoltura in provincia di Alessandria; all'uopo si è deciso di distribuire gratuitamente 4000 piantine ai coltivatori della Val Curone e 3000 piantine per il piantamento ai Comuni della Val Borbera.

Salva per miracolo

VALENZA. — La bambina Graziella Conte, di 7 anni, in Valmadonna, sporgendosi troppo dal davanzale di una finestra, perdeva l'equilibrio e cadeva nel cortile da 6 metri di altezza. La madre, al precipitarsi nel cortile è come travolta vedeva la bambina correre incontro completamente illesa.

Una brutta caduta

VALENZA. — Pietro Rolandi, da Gamberana, si recitava a casa (a male gambe e, perso l'equilibrio, precipitava per la scarpata. Riportava così la frattura degli arti inferiori e la scopata frattura del bacino. Privo di soccorsi rimaneva in piena campagna tutta la notte e potrà essere soccorso soltanto all'alba.

Un fungo: due chili

VALENZA. — Lungo la sponda della nostra collina, è stato rinvenuto un fungo della famiglia dei prataioli, grosso come un melone e della forma di un cappello. Pesava esattamente due chili e ottanta grammi.

Cose che càpitano al signor Pasquale

CONCERIA - TINTORIA
DI PELLI
per conto di Privati
LEPRI, GATTI AGNELLI ecc.
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, CONIGLI
Via GOLDONI 5 TORINO

SARTORIA "nelle sue stoffe, il nome"
V. FOA VIA PIETRO MICCA, 18 - Tel. 43-729

ULTIME NOTIZIE

La più grande battaglia della guerra di Spagna si scatenerà in Aragona

I nazionali serrano la morsa attorno a Gijon frantumando la resistenza dei miliziani tra i monti delle Asturie

Santander, martedì sera.

Si apprende questa mattina che le truppe nazionaliste stanno continuando nella loro avanzata sul fronte delle Asturie.

Secondo le notizie qui pervenute, le truppe di Franco hanno occupato le altre posizioni dei Monti Sueve, conquistando gli ultimi villaggi in tale regione ancora in mano dei marxisti. Le notizie dicono che i nazionalisti stanno operando in una zona lunga il settore costiero in cui le strade difettano fortemente.

Nella giornata di ieri le truppe del generalissimo Franco nei vari settori del fronte delle Asturie hanno fatto altre 500 prigionieri.

Questa mattina, fin dalle primissime ore, i nazionalisti stanno continuando le operazioni di rastrellamento delle montagne di Rebedello. Tutta la regione viene completamente spazzata da qualsiasi sporadica resistenza. E' pure continuata l'occupazione della Sierra Bendemules con l'entrata delle truppe in Loscornica.

Grazie allo sviluppo delle operazioni attualmente in corso, fra qualche giorno la prima linea nazionale sul fronte delle Asturie passerà per Oviedo, Infiesto, Villaviciosa e raggiungerà il mare. Gijon sarà, di conseguenza, accerchiata e non potrà più resistere a lungo.

E', tuttavia, importante notare che le forze rosse asturiane non resistono attualmente con lo stesso accanimento delle settimane passate: ciò si spiega con le difficoltà dei rifornimenti che si fanno sentire ogni giorno più e con le perdite enormi di materiale da guerra accumulato nei mesi passati ed ora abbandonato nelle mani occupate dai nazionali. Si ha, quindi, ragione di credere che il crollo della resistenza rossa sul fronte del nord debba prodursi ben presto.

Valga a confermarlo la fuga del primo gruppo di dirigenti rossi i quali hanno abbandonato Gijon a bordo di un veliero che è riuscito, col favore della notte, ad eludere la vigilanza dei nazionali.

Si apprende, poi, da Vitoria che le forze nazionali hanno progredito oltre il massiccio di Sueva, congiungendosi con una colonna che, avanzando lungo la costa, scende all'investimento di Villaviciosa. Su Villaviciosa è in marcia un'altra colonna che si è mossa ad ovest di Colunga ed ha compiuto nella giornata di ieri progressi tali da trovarsi a circa 12 Km. dall'ultimo centro importante prima di Gijon. L'investimento di Infiesto si sta compiendo da parte di tre colonne che avanzano da nord, da est e da sud.

Il gen. Aranda, che comanda il settore del nord, è riuscito a restringere il fronte delle operazioni. Si deve notare, infatti, che in questo momento sono in azione soltanto le forze schierate nel tratto che da ovest di Ribadesella e dal massiccio di Sueve si distende ad Infiesto. Le forze schierate nel settore ad est di Oviedo sono entrate in azione per giungere al congiungimento con le brigate che operano intorno ad Infiesto. Tra pochissimi giorni le forze nazionali saranno collegate in conseguenza delle operazioni in corso su questa linea di fronte: Oviedo-Infiesto-Villaviciosa e, più a nord di questa località, fino al mare.

D'altra parte, avvenimenti militari importantissimi starebbero per prodursi sul fronte dell'Aragona. Si calcola che il comando rosso abbia concentrato su questo fronte un numero imponente di uomini. Il comando nazionale, da parte sua, dispone di forze non inferiori. E' possibile che la più grande battaglia della guerra spagnola debba essere impegnata nei prossimi giorni su questo fronte.

Trasporto francese scomparso presso il litorale basco

Parigi, martedì sera.

Il trasporto francese Cerra è scomparso da domenica scorsa mentre costeggiava il litorale basco; alcuni «caccia» francesi hanno ricevuto l'ordine di mettersi alla ricerca del vapore.

Tutti morti?

Nessun segno di vita attorno all'aeroplano abbattuto dalla tormenta

New York, martedì matt.

Si apprende da Salt Lake City nell'Utah che sono state inviate fin dalle prime notizie della disgrazia dello *Sleeper* due squadre di soccorso: una partita da Salt Lake City e l'altra da Evanston Wyo. Sino ad ora non si sa se le due squadre sono riuscite a giungere sul luogo dei resti dell'apparecchio. Comunque Ray Peck, che ha sorvolato il luogo della disgrazia ha dichiarato di non aver visto nessun uomo nelle vicinanze.

La congettura che gli occupanti dell'apparecchio, 16 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio, siano tutti morti ha sempre più radicandosi. Infatti il Ray, che nelle prime ore della mattina ha nuovamente sorvolato a bassissima quota i resti del gigantesco apparecchio abbattuto, ha dichiarato al suo ritorno che nessun segno di vita nei dintorni ha supporre che qualcuno degli occupanti sia sopravvissuto.

L'ex-console russo a Barcellona arrestato a Mosca dalla Ghepeù

Varsavia, martedì sera.

Il Commissario del Popolo per la Giustizia, Ovseyenko, destituito prima ancora che prendesse possesso del suo nuovo ufficio, è stato arrestato dalla Ghepeù appena arrivato a Mosca, proveniente dalla Spagna rossa.

Ovseyenko che — come si ricorderà — aveva tenuto per diverso tempo il posto di console generale dell'U.R.S.S. a Barcellona, non era riuscito a dimostrare il predominio anarchico-sindacalista in Catalogna ed ora, giunto a Mosca, dovrà, secondo quanto dicono le notizie pervenute a Varsavia, rispondere di accuse che in Russia sono molto gravi e cioè: connivenza con i trotzkisti e partecipazione ad una cospirazione organizzata dai seguaci di Trotzki nell'U.R.S.S.

Ovseyenko era stato un amico intimo di Lenin ed aveva avuto una parte preponderante negli scontri del Palazzo d'Inverno a Pietrogrado, nel 1917.

L'« AFFARE MILLER »

L'istruttoria verso una nuova fase

Parigi, martedì sera.

Sembra che qualche fatto nuovo possa venire presto alla luce nell'istruttoria relativa al rapimento del generale russo bianco Miller.

Questa impressione si è diffusa in seguito alla nuova perquisizione operata domenica mattina dal giudice istruttore incaricato di questo affare. Numerosi documenti sono stati trovati durante queste operazioni e la polizia giudiziaria e il giudice istruttore sembrano soddisfatti di quello che hanno trovato non solo per il rapimento del Miller, ma anche per affari che risalgono a vari mesi e a vari anni. Tra gli altri l'assassinio del professore russo Navaschin, pugnalato al Bois de Boulogne e il rapimento del generale Kutepoff, avvenuto sette anni fa.

L'istruttoria di questo ultimo fatto, che non era stata mai chiusa, sarà ripresa dallo stesso giudice istruttore Machat che si interessa del rapimento del Miller e che ha ricevuto l'incartamento relativo al rapimento del 1930. Lo stesso magistrato ha avuto l'incartamento relativo allo scoppio di una bomba avvenuto il 30 settembre 1934 alla porta dell'Unione dei combattenti russo bianchi di cui il gen. Miller era presidente.

Le perquisizioni di domenica scorsa sono state effettuate in varie case occupate da russi e particolarmente in un grande caseggiato situato nella rue Duranton e in un'altra del boulevard Montmorency occupata dal personale dell'Ambasciata sovietica di Parigi.

Si ricorderà che la signora Miller aveva inviato al Presidente della Repubblica una lettera lamentandosi che la perquisizione in questo stabile, domandata nella sua veste di parte civile, non fosse stata ancora effettuata, perchè il Ministero degli Esteri non aveva fatto sapere se la casa era o no protetta dall'immunità diplomatica. Sembra che questa lettera abbia avuto il suo effetto, perchè domenica mattina il magistrato e i poliziotti si sono recati in quella casa e hanno prelevato alcuni documenti.

Forze aeree governative a Rio Grande do Sul

Si teme una insurrezione

Rio Janeiro, martedì matt.

Si apprende da fonte attendibile che il Governo ha inviato a Rio Grande do Sul 20 aeroplani da caccia e 18 da bombardamento, come misura di precauzione contro eventuali disordini che potrebbero verificarsi in seguito alle dimissioni del generale Luiz Da Cunha dalla carica di comandante delle forze armate di quella provincia.

Come si ricorderà Rio Grande do Sul fu alcuni mesi or sono focolaio di un movimento antigovernativo. A quanto si apprende il generale Da Cunha è partito e si dirige a Montevideo. Intanto il Governo ha preso il controllo delle forze armate provinciali ed ha nominato comandante il generale Del Trofilho.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Qualche battuta incerta e debole all'inizio, poi il mercato sorretto da richieste in proporzione superiore alle offerte riprende rapidamente terreno specie sui valori più in vista come Fiat, Viscosa, Montecatini, Edison e Burgo. La chiusura avviene, al massimo della giornata con una percentuale di ripresa per molti valori assai notevole. Sostenuti e in vantaggio anche i Fondi Pubblici.

MILANO, 19. — Irregolare, incerto e debolissimo all'inizio il mercato chiude in notevole ripiego con prezzi anche superiori nel dopo listino. Fermi i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93,10; Redimibile 3,50 % a 75,85 ed il Prestito Redimibile da 70,35 a 70,50 per fine corrente mese. Nei settori azionari maggiormente progredite le Centrali, Breda, Meridionali, Fiat, Vizzola, Cieli, Edisonia, Raffinerie, L. L. Stet, Burgo, Sip e Isotta. Ricercatissimi pure i tessili con importanti rastrellamenti. Affari animatissimi.

Il Mufti: bandiera viva dell'Islam in rivolta

L'invocazione ad Ankara e la possibile Federazione dei popoli arabi

L'Inghilterra tenta domare l'insurrezione con il fuoco e la dinamite: altre case di arabi distrutte

GERUSALEMME, martedì mattino.

Le ultime notizie pervenute a Gerusalemme dicono che il Gran Mufti si trova attualmente a Tripoli di Soria, nella Repubblica libanese.

Le autorità francesi della Siria avrebbero negato al capo dei musulmani della Palestina di restare a Damasco, pertanto il Gran Mufti avrebbe deciso di imbarcarsi a Tripoli di Soria per raggiungere la Turchia.

Si dice che il Mufti intenda avere un colloquio ad Ankara con Kemal Ataturk per chiedergli appoggio a favore del movimento nazionalista arabo. Qualora questo passo riuscisse infruttuoso, il Gran Mufti si recherebbe a Bagdad per ottenere l'appoggio del Governo dell'Irak.

Secondo qualche voce, non sarebbe da escludere la creazione a Bagdad di una Federazione dei popoli arabi destinata ad intraprendere un'attiva campagna antibritannica.

Negli ambienti della autorità mandataria si ostenta una grande indifferenza attorno all'attività del Mufti e si asserisce che, fuggendo dalla Palestina, egli ha perduto molto del prestigio di cui godeva fra i suoi correligionari.

I giornali pubblicano una notizia secondo la quale il generale britannico Wasell avrebbe ordinato che le case dei territori arabi vengano bruciate.

A tragica conferma di ciò si viene intanto a sapere che tre case sono state fatte saltare con esplosivi nella mattinata, a Daharia, presso Hebron, come misura punitiva per l'attacco operato ieri da bande arabe contro il locale posto di polizia.

La famiglia del Gran Mufti ha lasciato Gerusalemme ieri per il Libano.

Verso la guerra

Alessandria d'Egitto, martedì sera.

La notizie che ci giungono dalla Palestina ci rivelano che l'insurrezione assume aspetti di vera guerra civile, con regolari battaglie in corso tra le truppe britanniche e quelli che ormai si possono chiamare battaglioni, tanto grosse sono divenute le bande armate degli insorti che ora compaiono in scena, come quella vistasi ieri tra Caifa e Safed, assommante a varie centinaia di ribelli, i quali, usando una particolare tattica adatta alla zona montagnosa, dove si è svolto il combattimento, ha sostenuto con coraggio e tenacia per varie ore l'urto delle superiori ed armatissime forze inglesi facenti fuoco senza sosta con tutte le loro armi automatiche e disponenti anche di fotoelettriche che, cadute le ombre della notte, hanno tolto agli arabi il favore dei nascondigli ed il vantaggio della sorpresa.

Questo dimostra come i ribelli si trovano bene armati, comandati ed organizzati, mentre le bande agiscono con una certa coordinazione di movimenti ed induce a pensare che cerfomente numerosi insorti sono penetrati in Palestina dalla Siria o dall'Irak e dall'Hegiaz attraverso il deserto della Transgiordania, la vastità del quale rende impraticabile un rigoroso controllo alle relativamente poche forze britanniche, tanto più che durante la notte i comandanti inglesi non espongono le pattuglie volanti di sorveglianza alle troppo facili imboscate, dove improvvise gragnuole di pallottole potrebbero falciare i soldati.

Reparti organizzati

La verità è che le bande armate, le quali si debbono essere accordate di scatenare l'ostilità soltanto dopo l'uscita del Mufti di martedì scorso, pullulano in tutto il territorio da nord a sud della Palestina, per cui il comando delle truppe e la polizia si trovano in difficoltà per coordinare i servizi di protezione e di repressione dell'insurrezione, non sapendo di dove cominciare, sconcertati dalla ubiquità e dalla estrema mobilità delle bande; mentre le truppe sono impegnate contro una banda, un'altra improvvisamente loro sorge alle spalle o impedisce l'affluire dei rinforzi.

Frattanto, mentre i palestinesi hanno affidato alle armi la loro volontà di giustizia, tutto il mondo islamico permane sotto l'impressione della fuga del Gran Mufti, costretto a sfuggire dalle mani oppressive inglesi, fuga che — come ha scritto l'egiziano Mokattam — «non fa certamente onore all'Inghilterra, dimostrando ancora una volta che la Gran Bretagna non vuole conservarsi l'amicizia degli arabi conducendo una politica che oltrechè in Palestina, dove i correligionari sono ritornati alla lotta, avrà deplorevoli conseguenze per gli inglesi in tutto il mondo musulmano».

Infatti è di ieri la notizia dell'aperto intervento dei musulmani dell'India a favore della Palestina, intervento risultante dalla mozione di chiusura della Conferenza islamica indiana di Lucknow.

Il Mokattam scrive che il Gran Mufti è fuggito da Gerusalemme perchè sapeva che gli inglesi lo avrebbero arrestato e perchè, anche se non fosse stato privato della sua libertà personale, sarebbe stato sottoposto ad una sorveglianza che avrebbe paralizzato ogni sua attività.

Dove andrà?

«Il Governo inglese è deciso a seguire una politica di violenta repressione, termina il Mokattam, che avrà gravi e deplorevoli conseguenze nel mondo arabo prima ancora che in Palestina».

Ora dove troverà pace il Mufti, grande capo religioso islamico, la cui parola è sacra per i musulmani, il fiero lottatore in difesa del popolo di Palestina?

Dove troverà un luogo ove in pace ed in libertà lavorare e combattere per il trionfo della causa araba e la vita della patria, dal momento che il Governo francese, prono ai voleri di Londra ha impartito severe istruzioni al Governatore della Siria, Demarlel, limitando le primitive libertà concesse al Mufti? Gli arabi, oppressi dall'Inghilterra, a cui si allea la Francia, rivolgono istintivamente un pensiero di invocazione per la protezione a Mussolini, unico tra i potenti della terra che si sia dimostrato sincero amico, benefattore e protettore dei musulmani.

Ecco perchè non ci si è sorpresi quando abbiamo letto ieriera sul giornale Mokattam un grande titolo: «Il Mufti chiederà aiuto a Mussolini».

Lo stesso giornale pubblica la notizia che duecento armati siriani avrebbero tentato di passare il confine siro-palestinese ma che sarebbero stati respinti dalle truppe di frontiera.

A. Levato

Che cosa farà la Francia?

Espulsione o consegna all'autorità inglese

Parigi, martedì sera.

La presenza del Gran Mufti in Siria ha dato motivo ad un attivo scambio di vedute fra Parigi, Londra e Beyruth. Quale sorte gli sarà riservata? Il *Journal* esaminando la situazione afferma che la Francia avrebbe ragione di espellerlo! Conviene però l'espulsione o, peggio ancora, la di lui consegna alle autorità britanniche?

Secondo il *Journal* se l'Inghilterra lo reclamasse, la Francia non potrebbe che rimetterlo. Ma il suddetto foglio soggiunge che le due operazioni sono da evitare, per ragioni di opportunità sia per non fare del Gran Mufti una vittima e dare motivo di sollevazione al mondo arabo, sia per non fornire ad altri la possibilità di servirsi di un fattore di temibile agitazione.

La guerra in Cina

Nanchino bombardata di notte dagli aerei giapponesi

15 apparecchi cinesi distrutti

SCIANGAI, martedì matt.

Stanotte gli apparecchi dell'aviazione navale giapponese hanno compiuto due incursioni su Nanchino. Si tratta delle prime azioni notturne tentate sulla capitale cinese dall'inizio delle ostilità. Un comunicato nipponico annuncia che, come risultato, sono stati distrutti 15 aeroplani cinesi allineati sul campo d'aviazione.

Il crollo cinese sul fronte del Nord

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, martedì matt.

Sul fronte di Sciangai la situazione si è stabilizzata ormai da tre giorni. I nipponici bombardano le retrovie cinesi e l'abitato di Ciapei e avvolgono sulle linee continua attività di pattuglie. Ieri sera un attacco cinese a Ciapei è stato facilmente respinto.

I nipponici accusano i cinesi di aver usato durante l'attacco anche di stanotte bombe incendiarie, soggiungendo che dette bombe verranno usate anche da parte dei nipponici.

Continuano, intanto, interminabili polemiche sull'uso dei gas tossici. Le autorità nipponiche hanno formalmente dichiarato che non sono e non saranno mai usati dalle loro truppe.

Mentre sulla situazione di Sciangai continua a prolungarsi la sterile inattività, sul fronte nord i nipponici hanno raggiunto e varcato il confine dell'Honan. Sulla ferrovia del Suyuan, inoltre, dopo aver raggiunto il capolinea di Paotaucen, i nipponici hanno riattivato i traffici ferroviari. Nello Sciansi, infine, minacciano la capitale di detta provincia da est, marciando lungo la ferrovia, e da nord, procedendo tra le montagne dove armate comuniste dello Sciansi ostacolano la marcia nipponica con azioni di guerriglia. In questa lotta sono impegnate le truppe comuniste dell'ottava Armata dello Sciansi e alcune Divisioni nanchinesi. Nello Sciantung i nipponici hanno raggiunto il Fiume Giallo.

Sandro Sandri

Paotau è stata occupata dalle truppe mongole del Principe Teh

Pechino, martedì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che l'avanzata giapponese continua in direzione di Tuiyuan, capitale del Sciansi. Le avanguardie nipponiche si trovano ora a circa 300 chilometri da tale città. La zona montuosa, con valichi stretti e coperti di neve, rende assai difficile l'avanzata delle colonne nipponiche le quali devono essere accompagnate da tutti i servizi ausiliari. Questo spiega l'apparente lentezza dell'avanzata nel Sciansi.

Circa la presa ieri annunciata di Paotau nel Suiyuan si apprende che essa è stata compiuta dalla cavalleria mongola del Principe Teh, alleato dei giapponesi. Alle ore 12 di ieri l'altro le truppe mongole, comandate dal generale Li Shu Shin, sono entrate trionfalmente a Paotaucen, stazione terminale della ferrovia Pechino-Suiyuan.

Anche Hankau bombardata

Sciangai, martedì matt.

In mattinata l'aviazione giapponese ha bombardato Hankau, danneggiando una trentina di aeroplani cinesi che si trovavano su quell'aerodromo.

Un furioso incendio a Gorla Maggiore

Diciotto cascinali distrutti - Otto ore di lavoro dei pompieri

Busto Arsizio, martedì sera.

L'incendio di un fienile a Gorla Maggiore ha provocato la distruzione di un fabbricato situato in piazza Vittorio Emanuele e gravissimi danni in altri stabili vicini avvolti dalle fiamme che assunsero presto proporzioni impressionanti. Quando giunsero sul posto i pompieri di Busto l'incendio era ormai così vasto da rendere necessaria la messa in azione di una trentina di idranti.

L'opera dei vigili si presentò subito assai ardua, perchè le fiamme avevano investo moltissimi locali, trovando facile esca nelle stalle nei fienili e nei porticati colmi di stramaglia di legno e di attrezzi rurali. Dopo otto ore di intenso lavoro il sinistro poteva dirsi domato.

I danni, nonostante che pompieri e cittadini abbiano concorso coi sinistrati nell'opera di salvataggio di quanto era possibile trasportare, sono rilevanti: 150 mila lire sono state finora accertate. Sono andati totalmente distrutti 18 cascinali, 19 partici, 8 stalle, locali d'abitazione, un magazzino di legname, oltre a forti quantità di paglia e di foraggi ammassati negli altri locali incendiati dalle fiamme.

La rovinosa corsa di una ruota che si stacca da un compressore stradale

Giovane autista investito

Varazze, martedì sera.

Vittima di un grave accidente, che poteva avere più tragiche conseguenze, è stato a Cogoleto un giovane nostro concittadino, impiegato in qualità di autista presso il Municipio di Prato Zanino, tale Mario Ciarlo, di 25 anni, abitante a Varazze, in via Malocello.

Mentre disimpegnava le sue mansioni di autista addetto al trasporto dei viveri, veniva avvertito dalle urla dei compagni di un grave pericolo che lo minacciava. Infatti da un compressore messo in opera sulla strada si era staccata una ruota, del peso di circa 16 quintali, ed il Ciarlo veniva a trovarsi sul rovinoso percorso di questa.

La velocità con cui avveniva il fatto, non dava modo al giovane di potersi spostare completamente dalla linea della ruota, per cui l'enorme peso lo investiva. Trasportato all'infermeria dell'ospedale al Ciarlo veniva riscontrate contusioni multiple al viso, e vaste ferite lacero-contuse alla regione parietale destra, con un notevole ematoma, e lieve commozione cerebrale. La ferita pertanto ricoverare giudicandola guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Maciullato da un treno

Verona, martedì sera.

E' rimasto maciullato stamane da un convoglio ferroviario, sulla linea Legnago-Verona, certo Arrigo Scavazza fu Francesco, d'anni 21, da Castagnaro.

Suora di Milano morta per tetano

Milano, martedì sera.

E' stata trasportata all'Ospedale Maggiore in gravissime condizioni, la suora Lidia De Rues di Giuseppe, livornese, di 33 anni, appartenente allo «Minime del Sacro Cuore». Nonostante le cure più premurose la poverella è spirata un'ora dopo. Secondo le constatazioni mediche suor Lidia ha dovuto soccombere per infezione tetanica. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La mortale caduta di un operaio tedesco alla Mostra Aeronautica

Milano, martedì sera.

Una gravissima sciagura ha funestato questa mattina i lavori di sgombro della recente Mostra Aeronautica, al Palazzo dello Sport.

Un operaio tedesco addetto a quei lavori, il meccanico burlinese Eric Kurt, trentenne, mentre stava smontando un grosso apparecchio, è caduto dall'altezza di parecchi metri, fratturandosi la base cranica. In condizioni disperate è stato trasportato, prima, a una vicina guardia medica, e, poi, all'Ospedale Maggiore, dove è spirato quasi subito.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-1-37	72,50	72,50
100	Id. 5 c.	24	1,75	1-1-37	72,70	72,80
100	Pr. Rend. 5½ c.	6	1,75	1-1-37	70,75	70,60
100	Id. 5 c.	4	1,75	1-1-37	70,75	70,60
100	Rend. 3½ 36 c.	4	3,50	1-1-37	93,85	93,125
100	Id. 5 c.	4	3,50	1-1-37	93 —	93,15
500	I.R.I. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	453 —	453 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-7-37	452 —	452 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-7-37	450 —	449,50
500	S. Paolo 5½	61	7,375	1-4-37	403 —	402,50
100	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 —	443 —
500	Ferrov. 5% c.	—	9,75	1-7-37	396 —	396 —
500	Z. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	466 —	467 —
100	S.T.N. 1940 c.	18	2,50	15-6-37	103,50	103,50
100	Id. 1941	18	2,50	15-6-37	102,90	102,90
100	Id. 1942 VIII	5	3 —	15-6-37	92,50	92,50
100	Id. 1942 XII	5	3 —	15-6-37	92,50	92,50
100	Id. 5% 1244	3	3 —	1-3-37	97,50	97,40
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	520 —	520 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-1-37	474 —	472 —
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Ripol 6%	18	18,50	1-5-37	498,50	498,50
250	Mediterranea	78	16,30	15-4-37	515 —	515 —
500	[illegible]	183	22,50	1-7-37	530 —	545 —
5	Lloyd Sabaudo	24	22 —	20-4-37	4 —	4 —
250	Navig. A. I.	5	10,50	2-4-37	319 —	322 —
100	Torino-Nord	5	8 —	2-4-37	158 —	159 —
25	Italgas	4	0,720	1-6-37	14,625	14,50
50	Sip	15	2,75	31-3-37	65 —	66 —
200	Terni	12	11,10	30-3-37	356 —	358 —
75	F. O. E.	19	4,340	1-4-37	85 —	86,75
100	Valdarno	7	5,10 s.	5-10-37	136 —	134 —
100	Sasa	30	4,50	1-4-37	98 —	98 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 —	11,50
250	Meridionale	21	11,25	24-6-37	295 —	295 —
200	Edison	3	7,20 s.	1-10-37	304 —	305 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	617,75	622 —
100	E. Marelli e C.	17	0,35	15-3-37	115 —	114 —
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	856 —	855 —
100	Nebiolo	10	7,50	2-4-37	239 —	237 —
125	Bastogi	18	11,25	2-4-37	203 —	205 —
100	Tedeschi	7	5,50	18-3-37	116 —	116 —
50	Ansaldo	6	3,25	7-4-37	50 —	49,50
500	Riva	20	10,25	30-3-37	217 —	221 —
100	Fiat	22	13,50	15-5-37	410 —	415,50
1000	Cantoni	10	3075 —	5-4-37	3075 —	3075 —
100	Furlan	10	5,50	5-4-37	80,50	84,75
100	Olona	41	5 —	5-4-37	171 —	173,50
100	Ticino	10	7,50	15-4-37	419,25	428,50
5	Schiapparelli	24	0,225	15-4-37	6,50	6,90
100	Mira Lanza	10	7,50	28-3-37	163,50	170 —
75	C. I. R.	13	9,00	28-7-37	320 —	325 —
100	A. N. I. C.	1	2,75	15-4-37	100 —	100,50
200	Talco Grafite	18	17,50 s.	5-10-37	455 —	452,50
500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	422 —	426 —
75	Florio	—	10 —	1-10-37	59 —	59,75
100	Vecchi-Unica	3	3,10	31-3-37	64 —	64,50
50	Romana Zucch.	23	4,50	9-1-37	89,50	96 —
250	Viscosa	9	12,50	1-4-37	419 —	430 —
75	Valli Lanzo	3	1,50	15-4-37	54,50	56 —
100	Cotonif. Meridi.	3	12,50	16-4-37	232 —	240 —
500	Lane Borgosesia	14	63 —	9-3-37	1700 —	1700 —
200	Silos Genova	19	9 —	1-4-37	208 —	208 —
125	Bent. Stabilli	9	9,10	1-4-37	204 —	206 —
100	Cartiere Ital.	15	1,25	1-4-37	145 —	144 —
225	Cartiere Burgo	11	7,50	5-4-37	314,50	323 —
50	Forzesi	16	5 —	5-4-37	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 64,15; Londra 94,25; Svizzera 457,15; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% 35 c.	92,90	93 —
100	Id. 5 c.	92,95	93,10
100	Rend. it. 3½ c.	73,15	73,45
100	Id. 5 c.	73,20	73,50
100	Redim. 3½ c.	70,30	70,40
100	Id. 5 c.	70,40	70,50
100	G. I. M.	194 —	194 —
500	Centrale	360 —	359 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
250	Mediterranee	520 —	520 —
500	Meridionali	361 —	360 —
200	Venete Costr.	340 —	340 —
250,48	Rubattino	72 —	72 —
100	Riunite	194 —	194 —
100	Fiat	410 —	414 —
100	Franco Tosi	290 —	285 —
100	Adr. Elettr.	306,50	301,50
100	Ofsi	314,50	318,50
100	Dinamo	306 —	306 —
500	Edison	305 —	305 —
500	Id. Posteriore	250 —	250 —
100	Razzo Milan.	148 —	148 —
500	Bresciana	291 —	291 —
100	Valdarno	183 —	183 —
100	Piacentina	240 —	240 —
100	Rasda	72 —	76,50
100	Zuccheri	471 —	472 —
100	S. F. I. E.	122,50	124 —
100	Terzo d'A.	414 —	420 —
100	Cisalp. priv.	135,50	136 —
125	Id. ordinarie	108 —	106 —
100	Saeo	89,50	89,75
500	Comacina	647 —	653 —
50	Sip	65 —	66 —
250	Tibso	147 —	144 —
400	Vizzola	483 —	490 —
250	Merid. Elettr.	296 —	299 —
250	Orobia	380 —	386 —
100	Terni	356 —	366 —
1700	Unes	11,25	11,375
100	Marelli	111,50	117 —
100	Tecnomasio	101 —	101,50
50	Bertarelli	97 —	98 —
500	S. T. E. T.	613 —	619 —
100	Distillerie	193 —	191 —
250	Eridania	480 —	484 —
500	Raffinerie	548 —	550 —
100	Molini Ceriosa	108 —	109 —
500	Rom. Zucch.	93 —	98 —
100	A. N. I. C.	99 —	100 —
1,50	M. Arduina	15,50	14,50
100	Mokarzkitini	172 —	171,75
50	Dalmine	200 —	198 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Orobia	386 —	389,50
50	Bianchi	90 —	90 —
90	Isotta	27,50	27,75
500	Fiat	410 —	414 —
100	Reggiane	84,25	86,50
500	Franco Tosi	290 —	285 —
100	Adr. Elettr.	306,50	301,50
100	Ofsi	314,50	318,50
100	Dinamo	306 —	306 —
500	Edison	305 —	305 —
500	Id. Posteriore	250 —	250 —
100	Razzo Milan.	148 —	148 —
500	Bresciana	291 —	291 —
100	Valdarno	183 —	183 —
100	Piacentina	240 —	240 —
100	Rasda	72 —	76,50
100	Zuccheri	471 —	472 —
100	Emiliana	122,50	124 —
100	S. F. I. E.	414 —	420 —
100	Terzo d'A.	135,50	136 —
125	Cisalp. priv.	108 —	106 —
125	Id. ordinarie	89,50	89,75
100	Saeo	647 —	653 —
500	Comacina	50 —	66 —
50	Sip	147 —	144 —
250	Tibso	483 —	490 —
400	Vizzola	296 —	299 —
250	Merid. Elettr.	380 —	386 —
250	Orobia	356 —	366 —
100	Terni	11,25	11,375
1700	Unes	111,50	117 —
100	Marelli	101 —	101,50
100	Tecnomasio	740 —	740 —
50	Bertarelli	613 —	619 —
500	S. T. E. T.	193 —	191 —
100	Distillerie	480 —	484 —
250	Eridania	548 —	550 —
500	Raffinerie	108 —	109 —
100	Molini Ceriosa	93 —	98 —
500	Rom. Zucch.	99 —	100 —
100	A. N. I. C.	14,50	14,50
1,50	M. Arduina	172 —	171,75
100	Mokarzkitini	146 —	148 —
100	Mira Lanza	218 —	218 —
100	Ongaro		

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
1	Petroli	11,10	10,90
75	Aedes	99,50	98 —
500	Fond. Rec. 7%	58,50	58,50
25	Ind. Edilizia	30 —	33,50
100	Fondi Rustici	100 —	100,50
150	Beni Stabili	203 —	204 —
500	Silos Genova	56 —	59,50
100	Saronni	65 —	66 —
200	Saiarelli	207 —	207 —
200	Burgo	314 —	323 —
50	Baroni	58 —	57 —
200	Burgo	67 —	55 —
100	Italcementi	216 —	214 —
100	Pirelli Ri.	1315 —	1307 —
100	Pirelli & C.	376 —	376 —
25	Sorini-Zerb.	11 —	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	288 —	290,50
500	Tram. El. Gen.	472 —	472 —
125	Lloyd Sab.	4,05	4,05

Il Principe di Piemonte inaugura i Congressi Sanitari a Torino

La solenne cerimonia nell'Aula Magna dell'Ateneo e l'inaugurazione del busto del senatore Micheli alla Città ospitaliera delle Molinette

Questa mattina, alle 9,30, nell'Aula Magna dell'Università, con grande concorso di medici, professori e studenti, S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato i congressi di medicina interna, di chirurgia, di ortopedia e traumatologia, di urologia e anestesia. Accolto al suo arrivo in via Po da vibranti, entusiastiche acclamazioni della folla assiepatasi davanti all'Ateneo, e ricevuto sulla soglia di questo dal Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano e da tutte le Autorità, il Principe, che era accompagnato da S. E. il gen. Aymonino, ha passato in rivista una compagnia di bersaglieri schierata nel cortile ed ha quindi preso posto al banco presidenziale nell'interno dell'aula, fatto segno a nuove calorose dimostrazioni dei convenuti.

S. A. R. il Principe di Piemonte, circondato dalle più alte Autorità cittadine, ascolta i discorsi inaugurali dei Congressi Sanitari all'Università

I discorsi inaugurali

Facevano corona a Sua Altezza il prof. Alessandri, presidente della Società Italiana di chirurgia e presidente dei congressi riuniti, il sen. Maragliano, presidente della Società Italiana di medicina interna, il Rettore dell'Università, S. E. il Prefetto Baratono, il Segretario Federale Gazzotti, il Podestà Sartirana, S. E. Ricci, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata col generale Gamulari, comandante la Divisione «Superga», il gen. Odetti di Marcorengo, comandante la 1.a Brigata del CC. RR., il gen. Barbasetti, comandante l'Istituto Superiore di guerra, il generale Basso, comandante l'Accademia militare Artiglieria e Genio, il Preside della Provincia Quaglia. Tra le personalità sanitarie figuravano inoltre S. E. il generale medico Franchi, il Cav. di Gran Croce dott. Villa, presidente dell'Ospedale delle Molinette, il sen. Bastianelli, i professori Bonsi, Uffreduzzi, Gamna, Bonanome, Della Vedova, Vecchi, Giordani, Preti, direttore della Clinica del Lavoro di Milano, e moltissimi congressisti.

Il Magnifico Rettore ha porto il più vivo e devoto ringraziamento al Principe per avere benignamente concesso ai congressisti l'onore della sua augusta presenza. Ha poi rivolto ai partecipanti al congressi, convenuti da ogni parte d'Italia, il saluto dell'Ateneo; e dopo aver ricordato con commosse parole il compianto sen. Micheli, ha accennato ai lavori che si stanno per iniziare, elevando infine il pensiero al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero.

L'assemblea, in piedi, ha acclamato lungamente. Ha successivamente preso la parola il prof. Alessandri, che ha pronunciato il discorso inaugurale. L'illustre clinico chirurgo dell'Università di Roma ha riaffermato l'essenziale unità delle due branche principali della scienza e dell'arte della salute. Il chirurgo è, infatti, oggi non più il puro tecnico, l'esecutore della prescrizione di altri, ma è anch'egli un medico che deve conoscere tutti i mezzi diagnostici delle diverse malattie; in più deve possedere l'esperienza operatoria: e la collaborazione fra medici e chirurghi si fa sempre più stretta, e gli interventi in molte malattie interne, che sembravano le più lontane dalle possibilità chirurgiche, per alcune malattie di cuore, per una serie di disturbi endocrini, per le malattie del sangue lo dimostrano; e il medico a sua volta conosce oggi a fondo le indicazioni dell'intervento e non è più, come in un tempo ormai passato, l'antagonista del chirurgo, ma il collaboratore che insieme ad esso dà l'opera sua per la salute del malato.

L'oratore ha chiuso il suo dire applauditissimo, dichiarando che chirurghi e medici si dispongono ad unire le loro forze al servizio di una sempre maggiore affermazione ed espansione dell'idea imperiale romana.

Alle Molinette

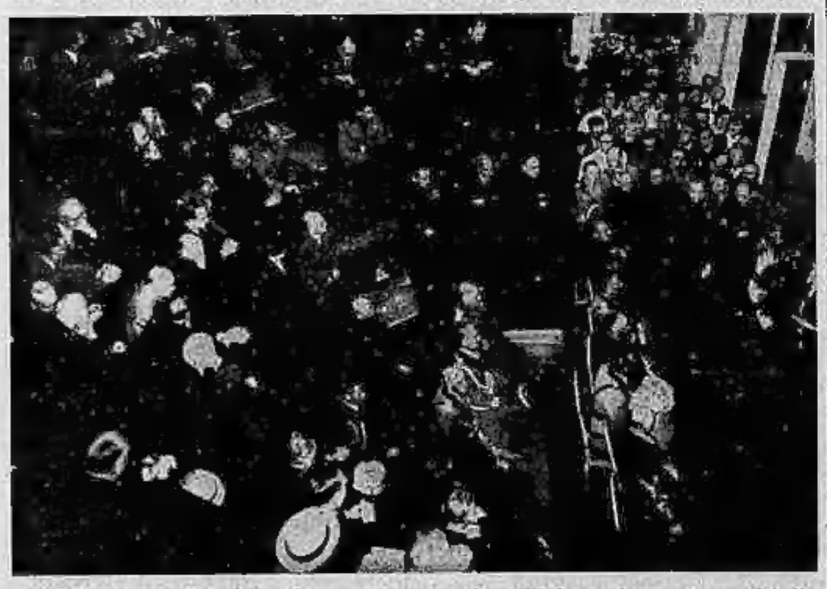
Terminata la cerimonia all'Ateneo, il Principe si è diretto verso l'uscita per recarsi ad inaugurare il busto eretto al sen. Micheli nell'aula della R. Clinica medica generale. Le acclamazioni si sono rinnovate con maggior impeto. Alle Molinette Sua Altezza è stato ricevuto dal presidente della Città Ospitaliera, dott. Villa, da tutto il Corpo sanitario, presenti le autorità e i congressisti che lo avevano seguito. Era pure presente Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Fossati, il cui omaggio è stato dal Principe particolarmente gradito.

Anche qui la densa folla che attendeva Umberto di Savoia ha attestato con prorompenti acclamazioni tutto l'affetto da cui l'Augusto Principe è ovunque circondato.

Come è noto le onoranze al senatore Micheli sono state indette dalla Facoltà medica di Torino e dalla Società italiana di medicina interna. Il busto, opera somigliantissima e perfetta del sen. Edoardo Rubino, ha suscitato viva ammirazione ed il Principe si è congratulato con l'illustre scultore.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il prof. Frugoni ha pronunciato l'orazione inaugurale.

Il Principe ha lasciato le Molinette verso mezzogiorno, acclamato insistentemente dai presenti.



Il Principe e le Autorità assistono all'inaugurazione del busto del senatore Micheli all'Ospedale delle Molinette

Il ritorno in Italia di Vittorio Mussolini

Da bordo del «Rex», martedì sera.

Partiti a mezzogiorno di sabato da New York ci dirigiamo verso Gibilterra, Napoli, Villafranca e Genova, avendo a bordo numerosissimi passeggeri, fra i quali segnaliamo: il tenente Vittorio Mussolini, reduce dal suo viaggio a Hollywood, il quale è accompagnato dallo scrittore Corrado Pavolini e da Mario Del Papa. Viaggiano inoltre: S. E. William J. Macauliy, Ministro dello Stato libero d'Irlanda presso la Santa Sede; S. E. Luciano Lopez Ferrer, Diplomatico spagnuolo accompagnato dalla signora; la contessa Vitelli; il conte Theo Rossi di Montelera, reduce dalla gara motonautiche svoltesi ultimamente negli Stati Uniti; il comm. Arnaldo Cortesi, corrispondente da Roma del *New York Times*; il colonnello Vincenzo Coppola, addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Washington.

Il termine di costruzione delle case popolari

Roma, martedì sera.

Con R. Decreto legge il termine di costruzione per le case economiche popolari che si eseguono col contributo dello Stato fissato dal R. Decreto legge 4 ottobre 1935 è prorogato al 31 dicembre 1937 agli effetti sia della concessione del contributo per case popolari ed economiche sia in applicazione del testo unico 30 novembre 1919 e successive modifiche.

E' parimenti prorogato al 31 dicembre 1937 il termine fissato al 31 dicembre 1936 dalla legge 13 giugno 1935 per l'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati, e dalla relativa sovrimposta comunale e provinciale per le nuove costruzioni o ricostruzioni di case che si eseguono col contributo dello Stato.

La proroga al 31 dicembre 1937 del termine di costruzioni agli effetti sopraindicati è subordinata alle condizioni che il decreto di concessione di contributo sia registrato alla Corte dei Conti prima dell'entrata in vigore del presente decreto legge.

Dalle provincie italiane

Sciagura stradale

ADRIA. — Una grave sciagura è capitata a certo Zerbetto Nicola, il quale mentre stava a cassetta del suo carretto trainato da un somarello si incrociava con un birroccio. Il cavallo adombratosi s'impennava quando si è messo a correre velocemente, disgraziatamente volle che una stanga del birroccio andasse a colpire in pieno lo Zerbetto che veniva balzato e gettato a terra esanime. Trasportato all'ospedale i sanitari riscontravano all'infelice frattura costali multiple nonchè la rottura della pleura e del polmone.

Audace evasione

TREVISO. — In seguito ad una violenta lite, avvenuta in un'osteria di Paderno, venivano rinchiusi nelle carceri di Asolo, Pietro Zandona e Luigi Andreatta. Dentro pure venivano a lite con il compaesano Angelo Reginato. Dalle carceri di Asolo i due riuscivano dopo un mese ad evadere audacemente, raggiungendo una stanza attigua alla cella e calandosi per la finestra, furono inseguiti dai custodi e dai carabinieri. Dopo qualche giorno di ricerche i due sono stati trovati ed inviati a giudizio.

Spara su un contadino

TREVISO. — A Masserada il contadino Pietro Piotto, da Salotto di Piave, stava raccogliendo pannocchie di granoturco sceso disteso sul campo e lasciando in vista soltanto una gamba che di tanto in tanto si muoveva. L'agricoltore Domenico Mosolo, scambiando la gamba per una lepre, sparava sul disgraziato che rimaneva seriamente ferito.

Ucciso da uno scoppio

GORIZIA. — Una mortale disgrazia è accaduta in un bosco di Zagoria. Tale Giuseppe Milavec è stato trovato da alcuni contadini avviati ai lavori dei campi, coricato ai piedi di un albero. Sul corpo dell'infelice si notavano vaste e profonde ferite. All'intorno sono stati rinvenuti alcuni frammenti metallici. Il che fa supporre che il Milavec — conoscitore per un abituale raccoglitore di residuati bellici — sia rimasto vittima dello scoppio di qualche proiettile maneggiato con poca accortezza.

Una fucilata

GORIZIA. — Davanti al Tribunale compariva il guardiacaccia Luigi Lebar, che, secondo la denuncia, avrebbe ferito con una fucilata tale Guglielmo Zoff, il quale asseri di essere stato colpito di proposito. Il Lebar, a sua volta, fece dell'accaduto una versione ben diversa: disse cioè che lo Zoff, sorpreso a rubare dei cavoli in un prato, fuggì; nell'inseguimento il Furlo accidentalmente lasciò partire il colpo. Il processo si concluse con la condanna condizionale del Lebar.

Ladri in canonica

COMO. — Col pretesto di chiedere informazioni per la celebrazione di un rito religioso, due giovani riuscivano ad introdursi a Bellano, nell'abitazione del prevosto cav. don Carlo Ringpani, la presenza del parroco i due estraevano le rivoltelle e gli intimavano, sotto pena di morte, di mostrar loro dove tenesse il denaro. Don Ringpani si rifiutò, ma cedette quando i malviventi si misero a percuoterlo. Poco dopo fu bussato alla porta della canonica: i due, che nel frattempo erano riusciti a impadronirsi di 1200 lire e di qualche oggetto sacro, si diedero alla fuga.

La camicia di forza

COMO. — Una drammatica lotta si è impegnata a Monte Olimpino fra l'ammalato Elvezio Locatelli e due carabinieri. A dar man forte ai militi era accorso quindi un passante; fu però necessario l'intervento di altri della Croce Rossa che applicarono la camicia di forza al Locatelli, trasportandolo poi con l'autoambulanza alle carceri.

Investe e fugge

DESIO. — Una sciagura stradale è avvenuta a Barlassina. Un'automobile, proveniente da Milano, ha investito l'operaio Anselmo Castelnuovo, che, vincasta. Il disgraziato è stato lanciato lontano alcuni metri e con estrema violenza cadeva sull'asfalto dove rimaneva esanime, con la testa fracassata. L'auto-vettura anzichè fermarsi a fari spenti scomparivano nella notte. Alcuni passanti, raccoglievano il Castelnuovo, che, dopo pochi minuti cessava di vivere.

Cinquant'anni di scuola

FERRARA. — Alla presenza delle autorità riunite, della autorità del luogo e di numerosa folla, il commend. Frilli, incaricato dal R. Provveditore agli studi ha consegnato alla maestra Fanice Spunta, da Portomaggiore, la medaglia d'oro di benemerenza per cinquant'anni di lodevole insegnamento.

Un'imprudenza

STRADELLA. — Il cavatore Annibale Pini trovandosi nelle cave di sassi della frazione Vigalone e sentendo il bisogno di una fumatina, accendeva il fiammifero con la mano destra, tenendo nella sinistra un bossolo di dinamite. Un colpo di vento ha fatto cadere una scintilla sull'ordigno il quale è fragorosamente scoppiato. Egli ha avuto la mano sinistra straziata, due dita amputate, ferita alla faccia e all'occhio sinistro.

Motociclo che ribalta

TORTONA. — Al quadrivio Novi-Alessandria-Sale-Tortona una motociclista guidata da Alcide Andreani, di 37 anni, e recante sul sellino la signorina Gemma Mentil, di 21 anno, proveniente da Sampierdarena e diretta ad Asti, per non investire un mezzo stradale, dopo una sbandamento si rovesciava nel fosso laterale. L'Andreani riportava la frattura comminuta della gamba sinistra all'altezza della tibia e gravissime contusioni interne; la ragazza la frattura di un braccio ed escoriazioni minori.

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Stasera recita in onore di Raffaele Viviani

AL CARIGNANO, questa sera, l'annunciata recita in onore di Raffaele Viviani con «Ha fatto il cronaca», brillantissima commedia dello stesso Viviani, già calorosamente applaudita dal nostro pubblico in precedenti stagioni, e in cui l'illustre autore-attore si manifesta, con sempre fresca ener-

Raffaele Viviani

gia, nella sua duplice attività artistica, così tanto apprezzata e acclamata dalle platee italiane e straniere. Con questa commedia, la sua Compagnia darà domani sera la recita di commiato. La rappresentazione di stasera è anche data in serata di gala dei congressisti medici e chirurghi, i quali, a presentazione della tessera, godranno della riduzione del 50 per cento sul prezzo delle poltrone.

***

Giovedì — come abbiamo già pubblicato — si avrà allo stesso Carignano l'unica rappresentazione lirica e musicale di Giorgio Heritier e Genoveffa Darvyl, indetta dalla Sezione musicale della Pro Coltura Femminile. Esordio: debutto della formazione artistica diretta da Lamberto Picasso, che si presenterà con una novità assoluta per l'Italia: «La Legione Straniera» di Paolo Zappa.

Giorgio Heritier

ALFIERI

Replica del *Castello di bronzo*

Ieri sera la Compagnia del Teatro Moderno ha rappresentato la nuova commedia *Il castello di bronzo* di Alberto Vario. Si tratta di un «giallo comico», come dice l'Autore, e infatti assai spesso il suo movimento è le trovate sono parodistiche, e lepidi i dialoghi. Alternando la curiosità alla burla, una certa emozione alla caricatura e alla comicità, i tre atti hanno interessato il pubblico, che ha battuto le mani ad ogni atto. Gli attori della Compagnia diretta da Guglielmo Giannini, la Cellini, la Mercandalli, la Sammarco, Stival, Nichi, Tassani, Giardini, Marchesini, Comforti, hanno recitato con animazione e con brisa e cordiale vivacità. Quattro chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre o quattro al terzo.

Questa sera *Il castello di bronzo* si replica; domani sera ripresa di *Maschio e femmine* di Giannini in onore di Gino Cellini e Guido Stival, prima attrice e primo attore della Compagnia. Con la recita di giovedì, a prezzi popolari, la Compagnia del Teatro Moderno si congederà dal nostro pubblico, e venerdì sera si avrà allo stesso teatro il debutto della Compagnia Tofano-Maltagliati, con una nuova commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille: *Inventiamo l'amore*.

Il bilancio della Scala

Milano, martedì sera.

Si è riunito il comitato d'amministrazione dell'Ente autonomo Teatro alla Scala, presieduto dal Podestà, che ha approvato alla unanimità il bilancio consuntivo presentato e illustrato dal soprintendente. Il bilancio della stagione lirica 1936-37, con un totale di 93 recite presenta un complesso di entrate di lire 12.842.000 contro 11.953.741 di spese. La differenza attiva risulta quindi di lire 888.150. Il comitato si è poi compiaciuto per il brillante esito del giro artistico della Scala in Germania.

Il soprintendente ha quindi richiamato l'attenzione del comitato sull'importanza artistica della prossima stagione, annunziando tra l'altro la particolare cura posta ai nuovi allestimenti, ai seguito le scene dei quali ha chiamato i migliori scenografi d'Italia e d'Europa. Il cartellone della nuova stagione lirica sarà pubblicato il 28 ottobre.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La commedia del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano Alina Levi Cerni — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20,3: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Sen. G. Bevione — 21: «Chiacchiere in una famiglia per bene», commedia in 1 atto di Osvaldo Pelline — 21,40: Musica brillante diretta dal M.o Mancini — 22,30: Concerto del tenore Angelo Parigi — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia — 21: Concerto di musiche operistiche diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Attualità — 22,10: Selezione di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 20,40: Serata teatrale — **Parigi P. P.:** «I Dieci di Navarra», rievocazione storica — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Les enfantines et l'humour en musique», concerto orchestrale — **Parigi T. E.:** 20,30: Musica di dischi — **Amburgo:** 20,10: Musica classica — **Berlino:** 20,10: Varietà — **Museo di Savoia:** 19,10: «L'allegro vecchio e bambino», varietà — **Monte Ceneri:** 20,50: Le danze nel loro carattere nazionale — **Bottmar:** 20,30: «L'ispettore Grey», commedia in 3 atti di A. Gregnor.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la settimanale rubrica della Moda

GIOCHI E PASSATEMPI

TARSIA

Nelle parole proposte, a ciascun numero corrisponde una lettera da inserirsi, nello schema, nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà di seguito un aforisma di Hamcier.

A) 20. 81. 40. 34. 54. 9. 70 - Bevanda aromatica dell'A.O.I.
B) 11. 51. 52. 65. 5. 76. 33 - Rotelline che si formano nei liquidi per agitazione.
C) 8. 28. 17. 42. 58. 49. 60 - Piattaforma di tavole galleggiante.
D) 32. 12. 26. 75. 39. 57. 48. - Altro nome di Minerva.
E) 55. 21. 31. 45. 69. - Codardia.
F) 23. 77. 47. 68. 4. 58. 16. - Scodella da rancio.
G) 73. 25. 71. 59. 24. - Caratteristica via di Venezia.
H) 66. 30. 62. 36. 44. - Gabbia dell'albero dei bastimenti.
I) 9. 41. 60. 27. 8. - Sedile di cuoio per cavalcare.
K) 20. 35. 45. 37. 13. - Bipedi domestici.
L) 19. 2. 1. 53. 33. 14. - Luogo dove si ricava e si raffina il sale.
M) 64. 46. 15. 72. - Pelo di pecora.
N) 13. 67. 22. 7. - Grandi vasi di legno.
O) 63. 10. 74. - Grido fascista.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittografia a croce magica:

Incrocio numerico:

7 x 8 : 2 + 2 = 30
8 : 8 x 5 + 14 = 29
9 + 8 - 7 + 25 = 35
5 x 5 + 11 + 1 = 42
30 + 29 + 35 + 42 = 136

Frin

RITROVI

Dopo Spettacolo
COLISEUM
Via Lucio Bazzani, 11 bis
Tel. 60-628
UN CARATTERISTICO LOCALE NOTTURNO
Domani, ore 22, Danze
QUARTETTO GATTI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro ATTRAZIONI
Grande successo dell'Orchestra I Diavoli Neri diretta da E. Lana
Giorni festivi, giovedì e sabato THE' DANZANTI - Ore 17

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 Telef. 43-074
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Telef. 42-035 - 55-761
Ore 16,30 e 21 Danze. Tutti i mercoledì Tè Studentesco. Ogni giorno Lezioni di ballo. M.o Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-046
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLUMBIA DANZE
Via Gioia, 8 bis
ORCHESTRA BERSCIA
Grande debutto della Sister Lilmar la regina della Rivista

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Giuda 13 ang. Via Sagino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 42-856
Orchestra Alvaro con i suoi solisti. The ore 17 e 21 Trattenimento Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

"da Saletta" Giardino Belle Arti Valentino
Aperto tutto l'anno - Pomeriggi festivi tè danzanti senza aumento - Ore 21 danze con giochi di luce

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-810
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande orchestra Grassi. 12 ese.

COLISEUM
Domani, ore 22
INAUGURAZIONE
Via Lucio Bazzani 12 bis - T. 60-629

CAFFETTIERI BARISTI, esperti l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFE'
Via Garibaldi, 11 - Telef. 42-168
LE MIGLIORI E LE PIU' RESISTENTI MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare la Vostra Clientela.

CORSO Bar
Cantalupa - Corso Vitt. Eman. 49 bis
Biliardi 30
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-051 Telef. 53-812
Cucina ottima. Prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Garibaldi 4 Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina. Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RINOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 48-315

POLTRONA TARDI
SALOTTI - PREZZI DI FABBRICA
VIA S. ANSELMO, 18 - TEL. 62-328

PELLICCERIE
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
PREZZI IMBATTIBILI
CASA DEI PIZZI
VIA CARLO ALBERTO 5

PASTIGLIE REGINA TOSSE L. 1.80

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Ricco assortimento camera letto, sale pranzo, cucine, soli letti, salotti. Mobili d'occasione. Stanza speciale mobili usati. Si fanno pacchi. C117
GRAPPIO — Via Po 25

MASSARI
RIPARAZIONI STILOGRAFICHE SUBITO E BENE
la stilografiche SPECIALISSIME per la SCUOLA

PROBLEMA SOLUZIONE
Esposto offerte di matrimonio
Annuncio economico da L. 12.-

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
Via BERTOLA 28 - Telef. 40527
CONSULTAZIONI GRATUITE CARLO CHIVILARO
orario 10-12 e 14-16 - escluso i festivi

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA DALTRAME - Via Po, 42 - Torino

133) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Frattanto Nicoletta supplicava Pietro di Lautrement:

— Partiamo, papà! Partiamo subito! Andiamo a cercarla!

— Va a fare la tua valigia — le rispose il padre — Io intanto farò preparare la vettura e passerò a prenderti a casa.

— Sì — rispose la donna tutta tremante. E correva già verso la porta, quando questa s'aprì e Leone, il maestro di casa, apparve sulla soglia...

— Chiedo perdono ai signori — disse — ma c'è di là un signore che desidera parlare con la signora Nicoletta. Dice che è urgente. Il suo nome è Briquet.

— Briquet!... Sì, presto, che entri — gridò Nicoletta emozionata.

— Che cosa vuol dire questo? — chiese Pietro.

— Si tratta del confidente di Fenestrange. Certamente mi porta notizie della mia piccola...

— E buone notizie, anche, signora — disse una voce allegra.

E Briquet comparve sull'uscio, vestito da viaggio, un po' polveroso, ma sempre corretto.

— Signor Briquet... — mormorò Nicoletta — Michelina...

— E' stata ritrovata e sta bene, nonostante sia un po' diversa da quella che era un tempo.

— Ma dov'è dunque? Voi mi crocefiggete... Mia figlia, signor Briquet — supplicò la donna.

— Là, là, là, un po' di calma; la vedrete... Ma ascoltatemi, vi prego. Ella non è sola... ed io vi supplico di conservare tutto il vostro sangue freddo.

— Ma... io voglio vedere mia figlia... la mia piccola Michelina! Voi non capite che ella è per me il segno vivente del perdono divino... Mia figlia! Michelina! Michelina... — gridò la povera madre, con voce straziante.

— Son qui mamma — rispose una piccola voce tremante. E la bimba apparve. Teneva per mano un uomo dai capelli grigi, che stava con la testa curva; dietro ad essi, s'avanzò un colosso sbronzato, che portava sulle spalle una grande scimmia cappuccina, vestita di rosso...

— Mamma! Mammina... Nonna... Zia Evelina... Nonno — disse la bambina.

— Amor mio! — disse Nicoletta trasfigurata cadendo in ginocchio e tendendo le braccia.

— Sì, mammina... Io riporto papà... mi ha chiesto perdono... ha pianto... E io gli voglio molto bene. Vero che gli perdonerai anche tu? Mammina?

Tutti la guardavano felici e stupiti, non potendo credere ai propri occhi. Sì era ben Michelina la bimba che stava innanzi a loro, ma quanto diversa dalla scolita bimba! Il volto annerito, i capelli color della fuliggine, poveramente vestita e calzata di grosse scarpe chiodate!

— Vi spiegherò — disse l'atleta dalla scimmia — l'abbiamo tinta per celarla meglio. Ma questo trucco non durerà a lungo. Fra un mese al massimo la piccina sarà ritornata quella di prima, nè c'è da temere che la tintura le possa nuocere; sono colori che ricaviamo dalle piante... E' maliziosa la piccola e birichina! E quando lavorava con Jokko, la scimmia, facevamo l'esaurito. Ella vi potrà dire signori come l'abbiamo curata ed amata, parola di Ercole Coraglione! Non è vero, piccola principessa che non ti hanno mai fatto del male? Perchè sul cartellone, ella era la piccola principessa Micaela futura regina degli zingari di Francia!

La bambina intanto era passata dalle braccia della mamma a quelle dei nonni e della zia e tutti l'avevano coperta di baci...

— E poi — continuò l'uomo — bisognava vederla quando nel suo bel costume ballava con Jokko! Tutti andavano in visibilio. E quando diceva: «A tre lire la poltrona riservata! Non è caro! Andiamo buona gente un po' di coraggio alla tasca! ». Tutti ridevano! E che buoni affari facevo! Ne avremmo fatto una grande artista sapete! E avremmo vegliato su di lei! Quando piangeva chiamando la sua mamma le mie due sorelle si facevano in quattro per lei che amavano quasi di più dei loro figli... Anche l'orso... Quanto a Jokko, era divenuto il suo compagno indivisibile. E' una scimmia è vero, ma è buono ed intelligente. Ha capito quando la bambina doveva andarsene, e si è messo a piangere tirando la catena. Anch'ella pianse dicendo «Mio Jokko...». Allora, io le ho regalato Jokko come ricordo, nel momento ch'ella gli vuol molto bene e che egli sarà di lei morirebbe di crepacuore... piuttosto che perderlo così, meglio donarlo, non è vero?

— Mio tesoro — disse Nicoletta con passione.

— Mammina!

Jokko si strinse alla bambina, lanciando dei piccoli gridi e tirando l'abito di Nicoletta.

Un po' in disparte, Norberto, l'aria scura ed il viso malinconico, contemplava questa scena. Pietro, Lorenza, Nicoletta ed Evelina non sembravano accorgersi di lui. Sospirò e si diresse verso la porta, ma con mano ferma Briquet l'arrestò, dicendo:

— Un momento! I nostri conti non sono ancora regolati, signor D'Esserac!

Signor D'Esserac!

Questa due sole parole, risuonarono nel silenzio riempito soltanto dai piccoli gridi della scimmia.

— E' vero — disse Ercole Coraglione. — Abbiamo dei conti da regolare.

— Sì, sì! — disse Norberto guardando sua figlia con una espressione disperata. — Regoliamoli. E finiamola al più presto possibile...

(Continua)

I consigli del medico

Ancora sulle malefatte del freddo

In una rapida sintesi, la settimana scorsa, abbiamo veduto come il freddo possa agire in maniera diretta e specifica su talune forme morbose, ed abbiamo accennato come altre volte sia solo il rivelatore o la causa occasionale, determinante non esclusiva, di altri processi patologici.

Un corollario di speculazione pratica derivava dal nostro discorso: l'ammonimento, rivolto in special modo alle persone di debole costituzione o particolarmente sensibili, a premunirsi contro le insidie dei primi freddi, o, meglio ancora, delle prime variazioni, dei primi sbalzi della temperatura atmosferica. Esse verrà ribadito con quanto diremo in appresso.

Quando si dice freddo non si dice tutto in realtà; in quanto diversa è la sua azione a seconda dello stato igrometrico dell'aria. E' ben noto, difatti, quanto diverso sia il freddo umido dal freddo secco, e come, in realtà, quest'ultimo sia, a parità di grado, meglio sopportabile che l'altra forma.

Fenomeni riflessi

Non è necessario che il freddo agisca su una vasta superficie corporea o per lunga durata per favorire l'insorgenza di malattie. E non è neppure vero che la manifestazione morbosa abbia obbligatoriamente sede laddove il freddo ha agito. Quest'ultimo fatto porta a pensare che nel meccanismo d'azione del freddo non soltanto si possa vedere un'azione diretta locale, ma si debba riconoscere pure l'intervento di fenomeni riflessi.

Una sciatica, una paralisi del nervo facciale, possono riconoscere evidentemente l'azione del freddo localizzato rispettivamente ad una natica, ad esempio per una prolungata permanenza su un sedile freddo, e l'esposizione della faccia ad una corrente d'aria; ma un raffreddore (coriza) od una lombaggine possono scaturire da un raffreddamento dei piedi o della nuca.

Del resto anche l'indagine sperimentale ha dimostrato il possibile intervento, nel meccanismo d'insorgenza di malattie concausate dal freddo, di risentimenti estrinsecabili attraverso il concorso dei centri nervosi.

Non altrimenti si spiegano certi fenomeni a carico di particolari distretti circolatori a distanza, quale ad esempio la costrizione dei vasi sanguigni d'una mano conseguente al raffreddamento diretto dell'altra.

Ma il concorso del freddo per la determinazione di talune malattie che evidentemente sono sostenute da un agente microbico, pare non si valga soltanto di un'azione riflessogena, si esplichi bensì attraverso un indebolimento dei meccanismi difensivi (immunitari) dell'organismo di fronte all'agente infettivo. Le ricerche sperimentali hanno dimostrato che durante la perfrigerazione l'organismo animale, inoculato con parassiti morbigeni, non reagisce con tutte quelle modificazioni del sangue che in condizioni di ambiente normale è solito organizzare per tentare una difesa contro l'aggressore; mentre, d'altra parte, si altera l'equilibrio fisico-chimico dei liquidi organici.

L'azione patogena del freddo nel determinismo delle malattie infettive è, dunque, piuttosto complessa. Una tonsillite, così, può derivare da un colpo di freddo che abbia agito ad esempio, sul ventre e che, per via riflessa, abbia determinato una costrizione di varia durata dei vasi sanguigni delle tonsille, e diminuita la vitalità del tessuto tonsillare, preparando un terreno favorevole all'attecchimento dei germi, meno ostacolati da potere di difesa umorale ridotto.

La malattia favorita

La coriza (il comune raffreddore) è la malattia per eccellenza favorita dal freddo, per quanto sia ormai generale il convincimento sulla sua natura infettiva, dati i disturbi generali cui è legata, la febbre, sia pure di modica entità, la contagiosità. Ciò perché la mucosa nasale è sensibilissima alle perfrigerazioni, non solo localizzate su di essa, ma anche a distanza. Ne è classico esempio lo starnuto od il profluvio di secrezione nasale in conseguenza dello scoprimento del capo in ambiente freddo.

Una osservazione che consente di valutare la diversa portata, nelle varie condizioni ambientali, del fattore raffreddamento e dell'inquinamento microbico nel determinismo della coriza è ricordata dal Canziniga ed è stata fatta durante la guerra. Negli inverni di quegli anni quasi tutti i militari dislocati a grandi altezze rarissimamente soffrivano di raffreddori; ma appena scendevano al piano e soprattutto se venivano a passare la licenza in città, ammalavano quasi tutti di coriza, dando l'impressione di aver perduto ogni immunità contro l'azione nociva dell'aria carica di pulviscolo dei centri abitati, malgrado che in questi la temperatura fosse assai meno rigida che in alta montagna.

Il freddo è maggiormente responsabile dell'insorgenza delle laringiti, delle tracheiti e delle bronchiti; mentre ancora il Canziniga fa notevoli riserve sulla grande importanza che l'opinione pubblica gli attribuisce anche per l'esplosione delle polmoniti, ricordando come, in contrasto con le possibilità sperimentalmente dimostrate, le statistiche cliniche dimostrano essere in fortissima minoranza i casi nei quali l'insorgere della malattia è preceduto da perfrigerazione.

Fattore reumatizzante

Oltre all'influenza più o meno assodata su taluno forme morbose dell'apparato respiratorio, oltre al valore di concausa che può avere in certe pleuriti e persino in affezioni del rene, il freddo è notoriamente incriminato quale fattore reumatizzante.

Ora nel vero reumatismo articolare acuto, riconosciuto ormai come forma sicuramente infettiva, il suo intervento consiste nel favorire la attecchimento dei germi; mentre per diverso meccanismo può concorrere in altre forme reumatiche, quali il reumatismo muscolare, nella cui produzione non pare siano parte fattori batterici, ed il reumatismo cronico articolare o muscolare, in cui troppi fattori (alterazioni del ricambio e circolatorie) entrano in gioco.

Siamo qui nel campo in cui l'azione perfrigerante non è forse indispensabile, ma certo è sovente un fattore di aggravamento.

Per ultimo ricorderemo come anche l'apparato digerente sia sensibile al freddo, tanto da farci pensare considerare non destituito di fondamento quel termine di «forme gastroreumatiche» usato e forse abusato da medici pratici d'un tempo.

Dottor Avi

Torinesi!

Ogni giorno **Stampa Sera** cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da **Cinquanta lire**

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverai fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di lusso da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di lunedì (18 ottobre) alle ore 12 di martedì (19 ottobre):

Linea 3
Serie 31 N. 73872 da L. 0,60
Linea 4
Serie 501 N. 26098 da L. 0,60
Linea 5
Serie 24 N. 34197 da L. 1 —
Linea 8
Serie 48 N. 47296 da L. 0,70

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	22	—
MILANO	46	23	13

IL SOLE sorge domani alle 6.51; tramonta alle 17,36. La **LUNA** sorge alle 17,44; tramonta alle 7,39.

L'OROSCOPO DEL 20. — Tutti quei soggetti che sono fortemente mercuriali e che hanno Nettuno predominante nel loro tema di natività è probabile che abbiano qualche sogno peculiare e una mattina di rara esaltazione mentale ed anche ispirazioni mistiche e musicali. Verso mezzogiorno e nel pomeriggio si dovranno evitare contatti e differire conclusioni per non esporsi a freddi, filluvioni, etc. (M. Regalo).

CONVOCAZIONI. — Giovedì ore 21 piazza Montebello: G. E. Odeon per il rapporto annuale.

I SANTI DI DOMANI. — S. Irene Vergine, S. Cleopatra, S. Giovanni Cassio.

FIERE DI DOMANI. — S. Sebastiano Curone, Carraglio, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Cossato.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16: Bari: 29 da 139 sett.; 36 da 64; 49 da 68; 61 da 67; 77 da 55; 34 da 69 — Firenze: 63 da 75; 71 da 69; 64 da 55 — Milano: 42 da 83; 23 da 73; 38 da 70; 24 da 66; 63 da 57 — Napoli: 60 da 95; 10 da 70; 75 da 55; 88 da 83; 67 da 65 (estratto il 54 in ritardo di 79 sett.) — Palermo: 48 da 62; 75 da 50.

MOSTRE. — Salone a terreno da «La Stampa»: quadri del pittore Olivero — **Saroglia**: Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9,30-12, 14-17,30.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO AL VINO BIANCO. — Tagliare in otto pezzi un bel pollo di un chilogramma circa, passare in farina bianca e farlo saltare in una teglia di rame in cui sia stato messo dello scalogno, alcune carote, sedano, burro, pancetta di maiale. Sfumare quindi di vino bianco secco, un poco di salsa di pomodoro, sugo di carne. Aggiungere pepe e sale e continuare la cottura con un mestolino di brodo. Prima di servire, passare il sugo al setaccio e infine, a mo' di guarnizione, versare sul pollo un intingolo fatto con 200 grammi di piselli, 2 etti di funghi passati al burro e qualche prezzemolo.

LE CONSERVE a le paste adesive ottenute dalla farina non si alterano se addizionate di qualche goccia d'essenza di garofano.

TORINO DI GIORNO

Precisazioni necessarie sul problema del riscaldamento

Dobbiamo dare una risposta a molti, da inquilini che padroni di case, i quali hanno dichiarato di non aver bene compreso un brano del telegramma del Ministero delle Corporazioni pubblicato sabato e diramato anche attraverso la radio, circa le maggiorazioni concesse sul prezzo del riscaldamento.

Quel telegramma diceva: «L'aumento non dovrà in ogni modo superare il 50 per cento, compreso il 10 per cento concesso nello scorso anno. E' questo 10 per cento dello scorso anno che molti non si sanno spiegare.

Diciamo perciò che la concessione del 10 per cento non riguarda affatto Torino. Il telegramma del Ministero delle Corporazioni è di carattere nazionale e non locale. La questione del 10 per cento riguarda soltanto alcune regioni, come Milano, dove nel gennaio scorso, in seguito a constatazioni riguardanti il costo del riscaldamento fissato senza tener presenti tutte le variazioni avvenute nel prezzo del carbone, venne concesso a favore dei proprietari di case, di aumentare del 10 per cento il costo del riscaldamento in confronto di quello stabilito nel settembre. A Torino ciò non si era verificato e perciò questo 10 per cento non è stato applicato: perciò non se ne deve tener conto.

Riscaldamento a nafta

Rispondiamo ora agli inquilini e proprietari che hanno il riscaldamento a nafta: alle domande rivolteci nessuna risposta pregando di pazientare alquanto, poichè il problema del riscaldamento a nafta sarebbe stato definito nella riunione di venerdì del Comitato tecnico sul riscaldamento nominato dal Consiglio provinciale delle corporazioni.

Il Comitato ha esaminato la questione e si è trovato davanti a questa difficoltà: è possibile fissare un prezzo medio della nafta, e confrontando il prezzo d'oggi a quello dello scorso anno, stabilire la percentuale di aumento del riscaldamento?

La risposta fu: no.

Il prezzo medio della nafta non è possibile stabilirlo oggi per la durata di tutta la stagione, fino al 31 marzo, poichè i prezzi della nafta sono instabili e possono ogni mese aumentare, come potrebbero diminuire (per quanto questa diminuzione sia poco probabile). Un accordo a prezzo globale (a forfait) non è perciò possibile, a meno che proprietari di casa e inquilini siano disposti a correre la sorte dell'aumento e della diminuzione.

Perciò il Comitato tecnico del C. P. C. suggerisce di fare il riscaldamento ad economia, e cioè tener nota volta per volta degli acquisti della nafta che si faranno d'ora in poi, e confrontandoli con quelli dello scorso anno stabilire qual è la percentuale di aumento e quindi applicarla al prezzo dello scorso anno, tenendo presente per analogia il deliberato che riguarda il riscaldamento a carbone: e cioè, applicare, come aumento del costo, non tutto l'aumento di prezzo subito dalla nafta, ma i tre quarti di detto aumento, come è stabilito pel carbone.

Infatti l'accordo già in vigore approvato dal C.P.C. parla di aumento del combustibile senza specificare se carbone o nafta.

Considerando il prezzo attuale della nafta, in lire 47,65 al quintale, si dovrebbe fissare il costo del riscaldamento a nafta con lo stesso aumento applicato pel riscaldamento a carbone e cioè aumentarlo del 34 per cento in confronto dello scorso anno. Ricordare però che le spese di manutenzione che pel riscaldamento a carbone sono di lire 0,10 per metro cubo, per il riscaldamento a nafta sono fissate in lire 0,14 a metro cubo.

Se il proprietario di casa, o la impresa che fa il riscaldamento, fosse disposta a fare agli inquilini il solo aumento del 34 per cento, noi consiglieremmo gli inquilini ad accettare il contratto per tutta la stagione.

Altrimenti non v'è altra via conveniente che eseguire il riscaldamento ad economia ed a fine marzo fare il calcolo dei prezzi della nafta ed applicare allora l'aumento, come più sopra dicemmo, versando la differenza a conguaglio di quanto regolarmente pagato nelle quote mensili.

La Scuola festiva "Maria Laetitia,,

«Domenica 24 ottobre corr., alle ore 14, si apriranno i corsi della Civica Scuola festiva di Commercio «Maria Laetitia» e delle relative succursali. Le allieve dovranno presentarsi in divisa fascista per l'inaugurazione dell'anno scolastico».

Un corso di danze ritmiche per Giovani Fasciste

Si comunica alle Giovani Fasciste che sono aperte le iscrizioni al Corso di Danze ritmiche. Le lezioni avranno inizio il 21 corrente e verranno tenute ogni martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19. Le iscrizioni si ricevono alla Scuola fasciata di Economia domestica, via Mario Gioda 2, nelle ore d'ufficio.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corrente: Vigilante Raffaella, Meoli Filippo, Paladini Fausto, Nichilo Rosa, Gallo Domenico, Tenna Gianco, Negri Alberto, Zamboni Ada, Vialardi Maria, Poddighe Emma, Allais Carla, Casagrande Francesco, Bassini Pierluigi, Bassissina Piero, Scarrone Giancarlo, Bonafini Bredetenna, Fanelli Stella, Calcagno Giovanni, Solaro Franca, Guglielminotti-Cantia Giampiero, Giuatti Maria Grazia, Aiet Liliana, Visvenge Silvia, Rammaggio Nadia, Tabone Diomira, Ravera Maria, Rosso Maria, Benedetto Giovanna, Manaldo Giorgio, Mascero Luisa, Giorda Felice, Pisani di Franco, Boccia Elena, Benatto Feruccio.

IN VIA ROMA

Un asse da muratore che cade da quattro metri e una donna ferita

Stamane, verso le ore 11,15, veniva ricoverata all'ospedale San Giovanni la casalinga Maria Garmagnano, d'anni 73, abitante in via Porta Palatina 17, per un ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e una contusione alla spalla destra che il dott. Cavallino giudicava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La poveretta, poco prima, mentre passava in via Roma, angolo via Bertola, dove, proprio dirimpetto all'angolo del nostro Giornale, si sta elevando un «ponte» da muratori, era stata colpita al capo e alla spalla da un asse lasciato sbadatamente cadere da un'altezza di circa quattro metri dal quindicenne Carlo Lovisolo, apprendista muratore, abitante in via Chisola 6.

DOPO UN MESE...

Fa sorprendere la moglie che convive con l'amante

La ventinovenne Teresa Rovella fu Felice coniugata al falegname Pietro Natale Montalenti di Giuseppe, di anni 32, circa un mese fa abbandonava il tetto coniugale, sito in piazza Vittorio Veneto n. 14, per raggiungere l'amante, pure falegname, Luigi Francesco Valle di Alessandro, di anni 33, abitante in corso S. Maurizio n. 10.

Il marito (evidentemente dopo un'attimo di sollievo... che è durato circa un mese) si presentava ieri al Commissariato di P. S. della Sezione Dora e sporgeva denuncia di adulterio contro la moglie e il collega.

Una sorpresa effettuata nell'alloggio di Corso S. Maurizio permetteva di «pescare» i due colombi, che sono stati tratti in arresto per adulterio.

Un viaggiatore prezioso

Importante massima in materia di danni emessa dal nostro Tribunale

Una causa di investimento, una delle tante, purtroppo, numerose cause di risarcimento danni per lesioni colpose ha dato origine ad una decisione molto importante da parte del nostro Tribunale.

La Ditta Italo Berti aveva alle proprie dipendenze il viaggiatore Umberto Mora che pagava con stipendio fisso e con una determinata percentuale sugli affari prodotti. Il Mora inoltre godeva dell'uso dell'automobile di proprietà della Ditta Berti.

Successe che il 27 agosto dello scorso anno, verso le 13,30, detta automobile sulla quale trovavasi il Mora veniase investita in via Cuboto da altra macchina guidata dall'autista Carlo Busso e di proprietà di certo Enrico Scavino. Dal cozzo la vettura della Ditta Berti usciva malconcia, ma più malconcio ne rimaneva il viaggiatore Mora che riportava così gravi lesioni da rimanere immobilizzato a letto per oltre quattro mesi.

Il mancato accordo

Gli investitori, riconoscendo la loro responsabilità nel fatto, facevano il Mora e si offrivano pure di provvedere al rimborso della spesa sopportata dalla Ditta Berti per le riparazioni alla automobile. Senonchè questa sostenne che ben altri e più gravi danni aveva sofferto in dipendenza della forzata assenza del viaggiatore.

— Il Mora era alle nostre dipendenze dal 1932 e ci procurava forti provvigioni nel nostro commercio. Non lo abbiamo potuto sostituire con altro viaggiatore anzitutto perchè non ne trovammo ed in secondo luogo perchè il nuovo venuto richiedeva condizioni di stipendio superiori assai a quelle fatte al Mora o richiedeva impegno da parte nostra di continuità di lavoro e non un'assunzione provvisoria per la stagione.

In sostanza la Berti chiedeva il risarcimento dei danni da essa sofferti per l'assenza del viaggiatore che le causò un lucro cessante valutato a molte migliaia di lire.

Non riuscendo un accordo essendosi le parti irrigidite entrambe sulle loro posizioni, la Ditta Berti citava avanti il nostro Tribunale l'autista Busso e il proprietario della macchina investitrice Scavino per sentirli solidalmente condannati a risarcirle i danni come sopra menzionati.

I convenuti, patrocinati in giudizio dall'avv. Sola, si dichiararono disposti al pagamento delle spese occorse per le riparazioni alla macchina ma rifiutarono ogni altra domanda ed invocarono il disposto dell'articolo 1229 del Codice Civile che dichiara irrisarcibili i danni non mediati e diretti.

La Ditta Berti, patrocinata dall'avv. Galliano Bianzato, sostiene invece la piena risarcibilità dei danni da essa richiesti, danni che definì invece immediati e diretti.

Il Tribunale (Sezione quarta, Presidente il comm. Miglino, relatore ed estensore il cav. uff. Alvazzi Del Frate) ha accolto la tesi della Ditta Berti ammettendo tutti i capitoli di prova dedotti da questa per provare i danni risentiti dall'assenza del suo viaggiatore.

L'elaborata sentenza

La sentenza elaborata e dovuta alla penna di un valoroso e studioso Magistrato, nella vasta *quaestio* scrive:

«In verità, pare al Tribunale che mai s'invochino, in questa specie, i limiti, ed anzi la preclusione dell'art. 1229 c. c. Il Collegio riconosce che il campo di applicazione di quella norma non è strettamente contrattuale, onde ben potrebbe, la stessa, venire invocata e applicata anche in tema di obbligazioni da colpa aquiliana. Ma la soluzione negativa ha, in causa, una ben semplice ragione. Questa, non si saprebbe immaginare, per un ente commerciale, danno più diretto di quello che, di colpo, gli immobilizza gli strumenti, alcuni essi materiali o umani, della sua produzione. Tanto più evidente risulta il concetto quando si rilevi che, per provvidenza legale notissima, il datore di lavoro (Berti) dovè corrispondere al prestatore (Mora) la retribuzione anche nel periodo di malattia (articolo 6 legge impiegatizia). Vero è che i Busso e Scavino, i quali hanno già risarcito il Mora, dicono: non vogliamo pagare due volte. L'eccezione sarebbe accettabile quando fosse corretta nel senso che la Berti non può essere risarcita due volte. Ma, in tal caso, l'eccezione non rileverebbe, giacchè è pacifico che la Berti non fu mai risarcita alcuna volta. Poteva, invece, l'eccezione dei convenuti essere tenuta presente nei riguardi del Mora, giacchè è intuitivo che egli non potesse, da un lato, farsi indennizzare dai suoi investitori i mesi di forzata astensione dal lavoro e, dall'altra parte, tirare lo stipendio dalla sua datrice.

«Ma la considerazione interessa persona che non è in causa, e, del resto, appare così ovvia che riesce difficile il pensare che essa non abbia avuto, a suo tempo, la sua economica influenza nel regolamento dei danni subiti dal Mora».

Dagli stracci alle monete false

Combriccola di falsari arrestata dalla Squadra Mobile

La scoperta sul tetto di una soffitta degli arnesi... da lavoro

Abbiamo ieri dato notizia della scoperta da parte della Squadra Mobile della combriccola ladresca sutrice di un furto di stracci in lana del valore di lire 5000 ai danni del commerciante Guido Castagnoli. Nel proseguire le indagini circa l'attività di questa «banda», avente da un lato addentellati con quella maggiore e ormai famosa degli «svaligiatori di ville», il cav. Ramella, dirigente la Squadra Mobile, è riuscito a porre la mano su una combriccola di falsari.

I marescialli Cogli e Carratù, inviati a compiere una perquisizione nella soffitta di tale Evaristo Bronzini fu Francesco, d'anni 47, sita in via Giulia di Barolo 7 (che aveva ospitato il pregiudicato Mario Giovanni Losano, corteo nel furto degli stracci) furono messi in sospetto dal fatto che il Bronzini tardava ad aprire. Quando, infine, la porta fu aperta essi trovarono nella soffitta oltre al Bronzini tali Carlo Giuliano di Umberto, d'anni 22, detto il «francese», e Oberto Berri di Enrico, d'anni 35.

La perquisizione, compiuta a fondo, diede magri risultati. Senonchè i due scelti marescialli pensarono pure di capovarare il fetto, presso l'abbaino. Fu scoperto, così, uno stampo in sanguigna per la fabbricazione di monete false da dieci lire, e tutto l'armamentario compreso un crogiuolo. I tre furono senz'altro arrestati e denunciati per tentata fabbricazione di monete false. Il Giuliano, trovato in possesso di chiavi, di cui una d'una cassetta di sicurezza d'una banca, confessò pure d'aver compiuto un furto in una villa disabitata.

IL DELITTO DI ROSTA

Perdura il mistero sull'uccisione del cacciatore torinese

Il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria

Grande impressione ha suscitato in quel di Rivoli la misteriosa uccisione del cacciatore torinese Enrico Ricca, d'anni 38, avvenuta in località Tolai della frazione Cortiglia nel Comune di Rosta. Come «La Stampa» di stamane ne ha data notizia il Ricca, partito domenica per una battuta di caccia, fu rinvenuto cadavere, da un contadino, nella località predetta, ieri verso le ore tredici. Dalle indagini subito esperite sul luogo dal Maresciallo dei CC. RR. del Comando di Rivoli è risultato che il Ricca fu raggiunto da una fucilata, sparata a bruciapelo, mentre, seduto, stava consumando un frugale pasto.

L'ipotesi d'una disgrazia sembra da stata esclusa e varie sono le risultanze che fanno credere ad un delitto commesso freddamente. Non è infatti possibile, data la posizione in cui si trovava, che il Ricca abbia potuto essere tragicamente scambiato per della selvaggina.

Si tratta d'una vendetta? Nulla per ora suffraga questa ipotesi. Intanto, stamane alle ore dieci, l'Autorità Giudiziaria si è recata sul posto per un sopraluogo. Continuano pure intense le indagini da parte del Comando CC. RR. di Rivoli.

Il decesso di uno dei due fratelli avvelenati dai funghi

«Stampa-Sera» ha ieri dato notizia del ricovero all'ospedale della Molinetta, avvenuto alle ore 4 della notte da domenica a lunedì, dei fratelli Giovanni Zanioli di Antonio, d'anni 29, e Ferdinando, di anni 28, in preda a sintomi di avvelenamento. I due avevano dichiarato che, la sera del 16 corrente, in Venaria Reale, avevano mangiato un succulento piatto di funghi a cui attribuivano l'intossicazione di cui erano stati vittime. Mentre le condizioni del Ferdinando rimanevano stazionarie, quelle del Giovanni Zanioli si andavano, fra ieri e stanotte, aggravando, e il poveretto, stamane, decedeva.

Figurine della strada

Fascino slavo

Aveva trovato — è la parola — la Giulietta per la strada, ferma estatica, davanti una vetrina di alta moda; e gli era fulmineamente piaciuta, alla follia. Elegante, biondissima, gli occhi fatalони, gli artigli gentili color corallo: un autentico tipo. L'assedio aveva avuto immediato inizio, o con quale fortuna! Bel giovane mondano, espertissimo di queste cose, egli era sicuro della vittoria; infatti, paf, aveva stravinto, si può dire senza colpo ferire (complice, va da sè, la «1500» fuori serie).

Che tipo!...

Ma che tipo questa Giulietta! Il bel giovane non riesce, per quanti sforzi faccia, a definirla. Può, ad esempio, anche essere una grande avventuriera internazionale, di quelle che scendono dai direttissimi soltanto alle stazioni delle capitali e con l'unico scopo di far girar la testa ai potenti della terra, sedurli, succhiarne cifre con molti zeri e abbandonarli; deve, anzi, esser senz'altro una autentica «donne fatale», una autentica «fascino slavo», oh, di quelle che s'incontrano una sola volta nella vita!...

Nell'appartamentino tutto penombra e profumo che cela i segreti amorosi del bel giovane, le ore scorrono in questi conversari insuitati, ma la donnina, a un tratto, si congeda: è tardi, è stanca, andrà a riposare. Come, così!?... Così, appunto, il bel giovine non ha nessun motivo per far le meraviglie. Oh, perchè non avrebbe dovuto esser così? Almeno l'accompagnerà con la stupenda «1500» che attende in strada? Neppur per sogno! Ella se ne andrà sola, a piedi: non vuol esser accompagnata, non vuol esser seguita. Questa è una condizione assoluta, non va discussa, se il bel giovine vorrà rivederla una qualche altra volta...

Non c'è condizione che una donna affascinante non riesca a far accettare a un giovine di mondo; purtuttavia la curiosità, la più cruda tormentò per dodici ore il giovinotto, il quale, fidando nella propria buona stella, volse dopo molti dubbi, di andar vagabondando per la città fino a che l'avrebbe ritrovata.

Quando già ogni speranza pareva svanita, ecco ti la ineffabile creatura scender tranquilla per via Milano, sottobraccio a un buon ragazzo, dall'aspetto di operaio, il quale poi si teneva per mano una bicicletta.

Il bel giovine non volle credere a quella vista, poi il dispetto, la curiosità acuirono quel profumo d'equivoco che egli già aveva respirato accanto alla fanciulla, e lo spinsero a seguire la coppia, da lontano, con la macchina, per scoprir l'arcano.

La coppia infila l'ingresso di una vecchia casa di via Santa Chiara; e dopo che lui ha lasciata incatenata col lucchetto, la bicicletta rotto l'androne, infila le scale sembiute e scompare. Il dispetto ha allora il sopravvento sulla curiosità: e il bel giovine, perduto il controllo di se stesso, per sfogare quel dispetto, ghermisce la bicicletta dello sconosciuto, la getta sulla vettura, e... via per volar via allorchè l'urlo d'allarme della portinaia, la quale aveva seguito la manovra, lo impietra.

Meritata lezione

Accorrono gli interessati, i cagliani, i passanti; sotto l'androne, in un'atmosfera d'elettricità, tutti vogliono sputar il proprio parere. La situazione si chiarisce soltanto quando interviene la Giulietta, che si regala il lusso di dare al bel giovine «la lezione che si è meritata».

E che aveva creduto, costui? Giulietta era ed è una buona ragazza; ha viaggiato con tutta l'autorità di una bella donna, tutto il mondo, per dieci anni, come cameriera di una grande artista; ha conosciuto uomini e città; s'è fatto un gruzzoletto, ed ora, tornata alla sua Torino, sta per sposare l'amico d'infanzia cui da sempre ha donato il suo cuore fedele; quel buon ragazzo che è anche — non un bel giovane fatuo e sciocco — ma un ottimo calzolaio.

Come? la vinta nell'appartamentino? e poi? Che cera successo nell'appartamentino? Assolutamente nulla. Il bel giovine l'aveva invitata dopo un giretto in auto, a prender un cordiale, a fumare una sigaretta a casa sua; ella aveva accettato. Nulla di male, in tutto ciò. Ella aveva accettato, perchè non c'è motivo di usar villania a chi si mostra cortese con noi; ma tutto era finito, e doveva finire lì! Come son pieni di pretese, questi ragazzi d'oggigiorno, che, perchè belli e figli di papà, si arrogano il diritto di vantar... vantar poi che cosa? Pretese medioevali, ecco che cosa! Riponga, adunque, il gentiluomo, la bicicletta sotto l'androne e se ne vada per il fatto suo; e viaggi magari un poco il mondo per imparare che si può fermare o conoscere una donna senza poi aver nessun diritto di posare su di lei i più che inammissibili! E se proprio ora vuol farsi perdonare del tutto, ricordi che Giovannino, il fidanzato, ne fa le più belle scarpe del mondo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

SERVIZI DA TAVOLA POSATE, BICCHIERI

Servizi da caffè, caffelatte, tè. Stoviglie in ghisa smaltata, in ferro smaltato, in alluminio.

Pirofile, terraglie, ecc., ecc.

Mobili per cucina.

Mobili per sale da bagno.

da via XX Settembre a via Viotti.

GALTRUCCO

Vastissimo assortimento tessuti novità autunno-inverno, a prezzi veramente convenienti.

Galtrucco - via Roma 15.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TRIONFALE SUCCESSO al CINE BALBO de L'UOMO DI BRONZO con BETTE DAVIS

Il film che Venezia ha onorato della Coppa Volpi per la migliore interprete, ha trionfato ieri davanti a un pubblico da eccezionale avvenimento. M. Curtiz, il creatore di «Capitan Blood» e de «La carica dei 600» ci ha dato una drammaticissima visione del pugilismo nord-americano, portandoci, attraverso un combattimento epico e spasmodico, al sanguinoso epilogo di un conflitto senza quartiere tra due «manager» spregiudicati e potenti. Lavoro appassionante all'estremo: interpretazione superba. *La presa di Malaga* conclude degnamente il grande programma, a cui è facile prevedere una fortunata serie di repliche.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«Gatta ci cova» e Angelo Musco e Rosina Anselmi. Grande successo.

CHIARELLA

«Settimo cielo» e Spettacoli Gray. Domani: Il pagnole scomparso.

V. EMANUELE

«Settimo cielo» e Arte varia. Domani: «Isola della furia».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

E' mancato improvvisamente il

Comm. Dr. Ing. Giovanni Antonio Porcheddu

Cavaliere del Lavoro

Tutta la Sua vita fu lavoro e passione di lavoro. La tecnica delle costruzioni ebbe da Lui segnate nuove vie. (23846

I **Liquidatori** ed il **Collegio Sindacale** della **Società** da Lui fondata, e che si onora del Suo nome, ne danno l'annuncio.

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro**, ha il profondo dolore di annunciare la morte del Collega ed Amico (23826

Comm. Ing. Gio. Antonio Porcheddu

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita del Compianto **DEODATIS GIOVANNI** sarà celebrato funerale in suffragio nella Chiesa Immacolata Concezione, in via S. Donato 21, alle ore 9,30 del 21 corrente. La vedova figli e parenti sarebbero riconoscenti a tutte le gentili persone che si unirano alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del compianto Dr. MR. **PIETRO DONVITO**, verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di San Massimo, alle ore 10 del 22 ottobre. La Famiglia riconoscente ringrazia. 23601

Mercoledì 20 corrente, secondo tristissimo anniversario della dipartita dell'anima Santa dello studente **CARLO CANELLO**, sarà celebrata Messa alle ore 11. Babbo e Mamma ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22

10 nuovi debutti col celebre 7 Boston, mondiale attrax. acrobatico.

Spettacoli cinematografici

ALFIERI: Amore in corsa, J. Crawford, C. Gable, F. Tone.
AMBROSIO: «Proprietà riservata» con Jean Harlow, Robert Taylor.
CORSO: «Gatta ci cova», Angelo Musco e Rosina Anselmi. Gran successo.
CHIARELLA: «Settimo cielo», Simone Simon (ultime) e Spettacoli Gray.
V. EMANUELE: «Settimo cielo», Simone Simon (ultime) e Arte varia.
BALBO: «L'uomo di bronzo», Bette Davis, E. G. Robinson (Warner Bros).
IDEAL: «Mademoiselle Docteur» la celebre spia. Segue gran varietà.
STATUTO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, L. Barrymore. Segue: «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
ALPI: «Cavalieri», Luigi Tranker.
NAZIONALE: «Cercasi segretaria» e «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
MAFFEI: Stella di Broadway e Varietà.
MASSIMO: «Ragazze innamorate» con Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon, C. Bennett (ultime). Segue: «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
ITALIA: «Oltre il Bengala».
TORINESE: Giglio infranto (gran film).
SAVOIA: «Catene d'amore», Cecova e «Viaggio Duce da Roma a Monaco».
REGINA: La conquista del West.
FORTINO: Terrore dell'Arizona e Var.
VINZAGLIO: «Amato vagabondo».

ORIZZONTE PERDUTO

Un luminoso poema cinematografico creato da *Frank Capra*.

NAZIONALE: Cercasi segretaria

Jean Arthur e George Brent.
Viaggio Duce da Berlino a Roma

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Teatro Moderno) - 21,15: «Il castello di bronzo» di A. Vario.
CARIGNANO (C.so R. Viviani) — 21,15: «Un fatto di cronaca» di R. Viviani. Serata in onore di R. Viviani.
ROSSINI — ore 21,15: Riviste Ricciotti-Primavera: «Del dire al fare...».
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIAL: ore 17; 21: Danze. S. Carlo).
DAY DANZE: Lezioni. Trattan. 17 e 21.

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI

PER

QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.

con la riduzione del:

70 % per comitive composte di almeno 5 persone

50 % individuale

PARTENZA:

dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO:

dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

STAMPA SERA

Ibn Saud, il fiero sovrano wahabita che i musulmani vedono oggi come loro capo nella lotta ingaggiata contro l'Inghilterra, fotografato con i più piccoli dei suoi numerosissimi figli.

La rivolta degli arabi di Palestina contro gli inglesi dilaga tra i musulmani d'Oriente

Una visione panoramica dal Monte degli Ulivi di Gerusalemme, la città sacra che è ora il fulcro della rivolta araba contro la Potenza mandataria e i propositi di smembramento della Palestina.

La sommossa araba dilaga ora rapidamente in tutto il mondo musulmano d'Oriente e nella lotta contro l'Inghilterra si uniscono anche le popolazioni finora divise dalle diverse confessioni formatesi tra i fedeli di Maometto. Va, anzi, sempre più diffondendosi la convinzione della rielezione di un Califfo che raccolga le forze dell'Islam. Sarà questi Ibn Saud?

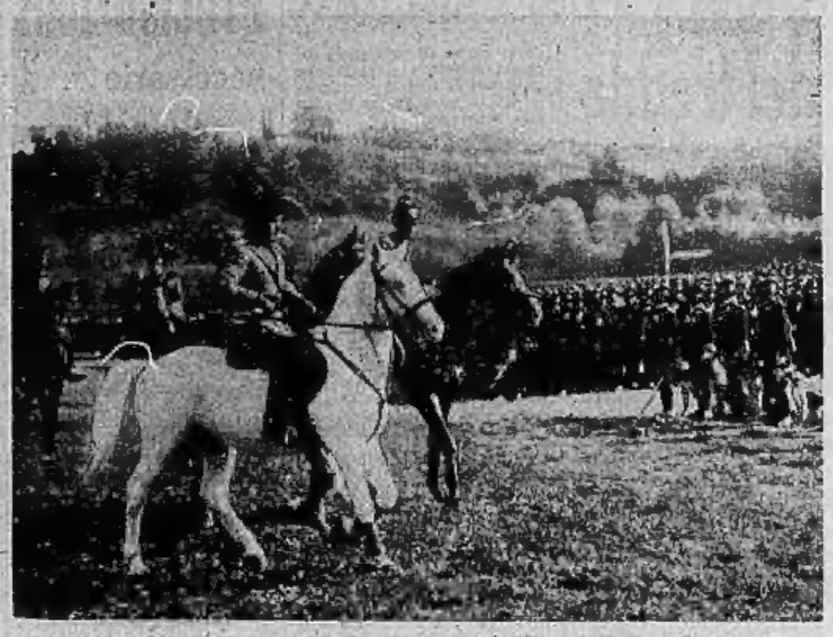
Le più belle donne d'Europa?

Così hanno detto i giudici di vari Paesi che le hanno scelte per farle concorrere alla disputa di Algeri per la corona di «Miss Europa».

Dice che è figlio di Rodolfo d'Absburgo

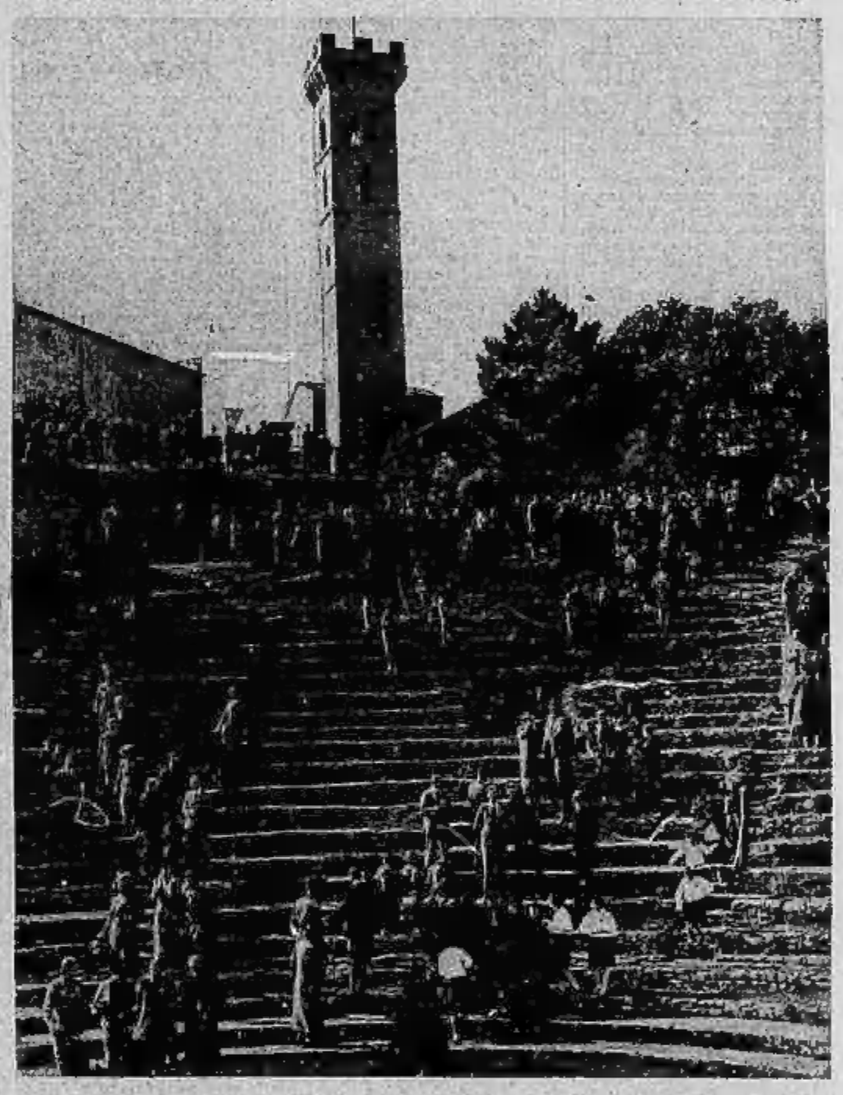
La prima fotografia è di Rodolfo d'Absburgo e le altre due del vetturino Roberto Pachmann che vuole dimostrare, attraverso la rassomiglianza con l'Arciduca e con prove documentate, di esserne il legittimo figlio.

STAMPA SERA



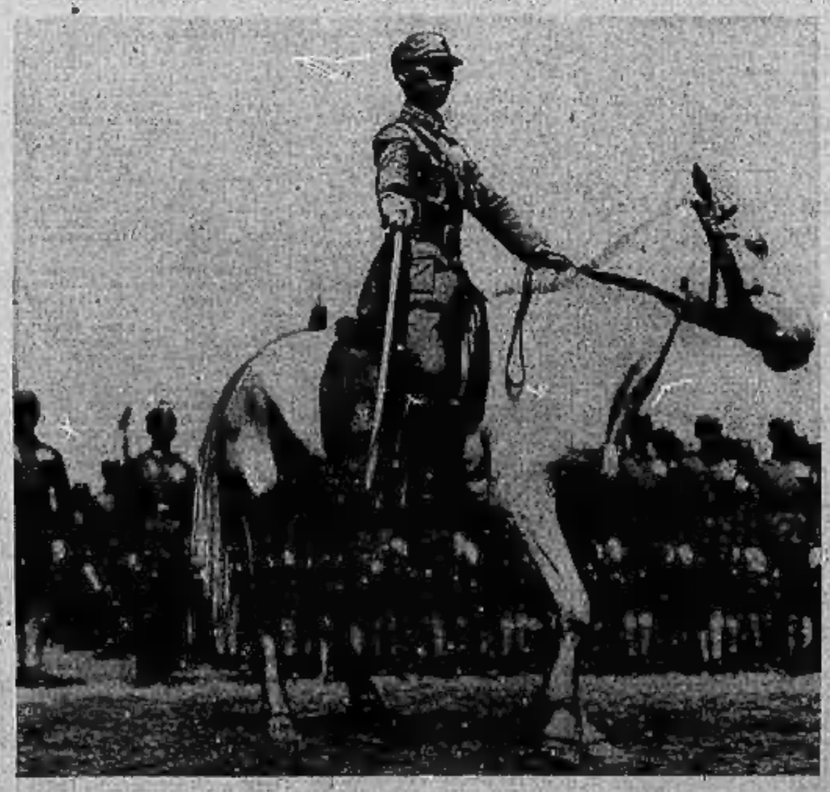
La rivista del Duce agli agenti di P. S.

Il Duce passa in rivista le magnifiche forze della Pubblica Sicurezza schierate a Villa Glori per il 12° anniversario della fondazione del Corpo



Lavoratori germanici in Italia

450 lavoratori tedeschi con le loro famiglie stanno compiendo un viaggio nelle città italiane. Eccoli a Fiesole durante la visita al teatro romano.



Ciang Kai Scek ha nemici in casa

Il generalissimo Ciang Kai Scek non è più sicuro di comandare a tutta la Cina. Il gen. Feng, infatti, assoldato dai rossi vuol marciargli contro.

L'elefante benefico

Questo elefante di un grande circo ha accompagnato per le vie di Berlino gli incaricati a raccogliere fondi per l'Assistenza invernale.